ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

* Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione II p. — Trieste, Mercoledì 27 Luglio 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 495 e N. 588. — Nuova Serie - N 526

Le finanze dello Stato verso il loro progressivo risanamento

L'esposizione del ministro del Tesoro alla Camera - Vivace dibattito tra Toggenburg, i deputati popolari trentini e l'on. Flor

ROMA, 26, sera

Il Presidente DE NICOLA apre la seduta alle 15: durante lo svolgimento delle interrogazioni il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio BEVIONE dichhiara all'on. Coda che il Governo, in caso di sciopero di funzionari pubblici, non esiterà ad applicare le sanzioni più rigorose della legge che punisce lo sciopero dei pubblici servizi. Confida, però, che il Governo non debba mai ricorrere a simili sanzioni, perchè i funzionari dello Stato faranno sempre il loro dovere.

Quanto alla riduzione dei pubblici funzionari, il Governo provvederà in occasione della riforma burocratica, valendosi dei poteri che gli saranno concessi colla legge che è dinanzi al Parlamento.

L'esposizione finanziaria

Esaurite le interrogazioni, il ministro del Tesoro on. DE NAVA riferisce, tra l'attenzione della Camera, sulla situazione finanziaria.

L'oratore esordisce dichiarando che nessuno più del ministro del Tesoro ha ragione di rammaricarsi del fatto — universalmente deplorato — che le vicende di questi ultimi tempi non abbiano consentito al Parlamento una larga, esauriente discussione finanziaria. Nello stato attuale delle cose, mentre il Governo è costretto, dalla necessità delle circostanze, a chiedere ancora un esercizio provvisorio, reputa suo stretto dovere far precedere la discussione, non da una vera e propria esposizione finanziaria, ma da brevi note, nelle quali cercherà di prospettare la situazione del bilancio e del Tesoro e le previsioni del prossimo avvenire. Sarà come una prefazione alla lettura del voluminoso libro dei bilanci, la quale potrà agevolare la formazione di una sintetica visione dei dati complessivi, sparsi nelle pagine dei documenti finanziari.

Le previsioni dell'esercizio 1920—21

Il ministro Meda prevedeva nell'esercizio finanziario, testè chiuso, quello cioè del 1920-21, un disavanzo di 14 miliardi e 235 milioni. Ora che l'anno finanziario è finito e che le cifre dell'entrata e delle spese possono, se non con assoluta, relativa precisione essere valutate, può constatarsi che il disavanzo si è limitato a 10 miliardi e 300 milioni, con un miglioramento, rispetto alla previsione, di circa 4 miliardi. Notevole in questo risultato dell'esercizio testè chiuso, lo sviluppo delle entrate effettive, le quali raggiunsero in complesso, nella parte ordinaria, la cifra cospicua di 12 miliardi e circa 600 milioni, di cui 11 miliardi e 240 milioni per entrate principali, imposte e tasse di monopoli, poste telegrafi e telefoni, e la rimanenza per entrate minori.

Per l'esercizio 1921-22, lo stesso on. Meda, nel novembre 1920, prevedeva un disavanzo di 10 miliardi e 370 milioni. Invece, nel riepilogo allegato alla nota di variazione al bilancio dell'entrata, che riassume le risultanze dell'intero bilancio di previsione, si prevede per l'esercizio 1921-22, cioè per l'anno finanziario ora in corso, un disavanzo di 4 miliardi e 262 milioni, con un miglioramento di oltre sei miliardi sulla prima previsione.

Come si giunse a tale risultato? Il miglioramento è dovuto in gran parte alla mutata situazione della gestione dei cereali e del pane, in seguito alla legge del 27 febbraio 1921; ma deriva, altresì, da un complesso di altri aumenti e di altre riduzioni, sia nell'entrate, che nelle spese.

Entrate e spese

Tra le minori spese, oltre a quella di 5 miliardi e 300 milioni, nel deficit della gestione granaria, meritano particolare cenno, 400 milioni del traffico marittimo, e 135 milioni del monopolio del caffè. In contrapposto a queste minori spese, stanno parecchie maggiori spese: 400 milioni, negli interessi dei debiti; 150 milioni, nelle passività concernenti le terre liberate e redente; 200 milioni, negli oneri relativi alle pensioni di guerra; 126 milioni, nei sussidi agli esercenti di ferrovie secondarie e tramviarie.

Maggiori e minori entrate passano alla parte attiva, cioè alle entrate. Sono da annoverare le seguenti maggiori entrate: 204 milioni, nelle imposte dirette; 274 milioni, nelle tasse sugli affari; 300 milioni, nell'imposta sul consumo del vino; 100 milioni, nei dazi doganali; 300 milioni, nei tabacchi; 120 milioni, nel contributo a favore dei mutilati, dei combattenti e delle vedove di guerra; 155 milioni nei proventi postali, telegrafici e telefonici; 150 milioni, nelle quote di cambio, per dazi di importazione, versati in biglietti di Stato e di banca; e 26 milioni nei proventi derivanti dall'applicazione del diritto supplementare festivo sul prezzo dei trasporti sulle ferrovie secondarie e sulle tramvie. A tali aumenti di entrata si contrappone una diminuzione di 237 milioni, nel gettito della vendita del caffè, sotto regime di monopolio, ed altra di 200 milioni nelle entrate, a rimborso di spese per traffico marittimo.

Nell'insieme, tenuto conto di altre variazioni di limitata importanza, risultano minori spese per 4 miliardi e 916 milioni, e maggiori entrate per un miliardo e 192 milioni; e cioè un beneficio complessivo di sei miliardi e 106 milioni, in dipendenza del quale il deficit, da 10 miliardi e 370 milioni inizialmente calcolati, scende, secondo la ricordata nota di variazioni, a 4 miliardi e 262 milioni.

Nuovi oneri per un miliardo e tre quarti

Senonchè — osserva l'on. ministro — se questa è la situazione, quale risulta dalle entrate e dalle spese bilanciate, conviene dire subito che intorno ad essa vi sono ombre e luci, di cui occorre indicare i contorni, perchè la situazione esposta subisce già ora — e subirà in seguito — variazioni, in forza di nuove e maggiori spese; mentre, d'altro lato, potrà vantaggiarsi di un miglioramento nelle entrate previste.

Occorrerà, anzitutto, accrescere gli stanziamenti di bilancio, in dipendenza dell'aumento di indennità di caroviveri, concesso ai pensionati; della indennità speciale accordata agli ufficiali ed ai sottufficiali e dell'aumento nel numero delle R. Guardie per la pubblica sicurezza; della concessione di indennità varie agli agenti investigativi; delle indennità a favore della magistratura; dei maggiori fondi già autorizzati, per opere pubbliche; delle assegnazioni relative a spese, per la cooperazione; degli oneri, dei sussidi per disoccupazione. Nel complesso, per titoli indicati, si hanno nuovi aggravi certi per 541 milioni.

A questi aggravi, occorre aggiungere, in secondo luogo, le spese che deriveranno al bilancio, per disegni di legge già presentati al Parlamento, e che determinerebbero ulteriori oneri, per opere pubbliche a fabbricati ad uso di amministrazione dello Stato; per provvidenze in dipendenza di terremoti; per il trasporto delle salme dei caduti in guerra; per le case popolari ed economiche; per il latifondo; per la concessione per l'assegno temporaneo mensile agli impiegati; per miglioramenti al clero e sistemazione del bilancio del fondo per il culto; per provvedimenti a favore dell'istruzione; per la Marina mercantile; per le spese straordinarie nella Tripolitania e nella Cirenaica; per impianti telefonici e telegrafici; si può valutare — per il 1921 e 22 — un totale di altre maggiori spese, per questo titolo, di circa 850 milioni.

Inoltre è da tenere conto, che il bilancio ferroviario è formato nel presupposto che, per l'esercizio 1921-22, si verificherà il pareggio; mentre non è escluso che possa registrarsi ancora un disavanzo, sia pure non notevole, specialmente se dovesse persistere la contrazione di traffico, manifestatasi negli ultimi tempi. E' da tenere calcolo, infine, delle maggiori spese, che sarà pure d'uopo autorizzare per la sistemazione dei bilanci dei vari Ministeri, durante il corso della gestione.

Nel complesso, per tutte le cause indicate, può valutarsi un maggiore fabbisogno di un miliardo e tre quarti.

Il "deficit,, di 5 miliardi

L'on. De Nava passa quindi ad esaminare quale assegnamento possa farsi sul gettito di maggiori entrate. Rileva che la svalutazione delle entrate dell'esercizio 1921-22 è prudente, comprendendo le entrate principali per un importo di 9 miliardi e 553 milioni. Tale importo, colla nota di variazione, è stato accresciuto di un miliardo e 95 milioni complessivamente, portando il totale a 10 miliardi e 648 milioni; mentre, per l'anno finanziario ora chiuso, le entrate in parola hanno raggiunto 11 miliardi e 240 milioni.

Se potessimo fare sicuro calcolo sul ritmo sinora costante di accrescimento delle entrate, e sul provento degli inasprimenti, decretati in forza della legge sui cereali, potremo contare sopra un ulteriore aumento — rispetto alle ultime previsioni — che coprirebbe, quasi per intero, l'onere maggiore di spese.

Ma la crisi economica non può non riverberarsi sul gettito delle entrate. I provvedimenti adottati per la rateazione di alcune imposte, il timore che l'andamento delle entrate — nell'anno finanziario ora in corso — possa svolgersi con risultati meno favorevoli, specie riguardo a taluni tributi, come, ad esempio, le imposte dirette, inducono l'on. ministro a valutare un accrescimento limitato a 750 milioni.

A questo importo è però da aggiungere un incremento ancora nelle entrate minori, che può, in misura prudenziale, valutarsi in 250 milioni. L'ammontare complessivo di un miliardo in cifra tonda, coprirebbe, per buona parte, i maggiori oneri, lasciando una differenza di circa 750 milioni, che aumenterebbe il «deficit» già previsto, elevandolo a circa 5 miliardi.

Necessità di limitare le spese superflue

Paragonando questa cifra, a quelle molto più paurose indicate in precedenza, vi è ragione al legittimo compiacimento, perchè — con uno sforzo notevole — si è potuto profondamente modificare una situazione, che era, sotto tutti gli aspetti, allarmante e pericolosa.

Particolarmente confortante è il progressivo miglioramento, per il quale la nostra situazione potrebbe paragonarsi, non già a quella di un infermo che peggiora o rimane stazionario, ma ad un malato che riacquista progressivamente le forze, e in ciò stesso ritrova la fiducia nel suo possibile risanamento. Se consideriamo, tuttavia, in se stessa la cifra di circa 5 miliardi di deficit, e la accompagnamo alla visione non lieta della crisi, che colpisce le nostre industrie ed i nostri commerci, dobbiamo riconoscere — avverte l'on. De Nava — che l'ora dei gravi disagi non è superata, e che ancora, per alcuni esercizi, dobbiamo ottenere un deficit di bilancio, che dovrà coprirsi mediante il ricavato di debiti, i quali contribuiranno ad accrescere ulteriormente il peso ordinario, già grave, degli interessi, che incombe sul bilancio e che ha raggiunto la cifra di 4 miliardi e 508 milioni.

L'on. ministro invoca, quindi, la più rigorosa sobrietà nelle spese, osservando che quando si rifletta come la solidità del bilancio dello Stato sia il fondamento di ogni incremento economico, saldo e unanime, sorgerà il proposito di una finanza austera, repugnante ad ogni spesa che non sia assolutamente necessaria e indifferibile.

A svolgimento di tale pensiero l'on. De Nava soggiunge: Una politica di inesorabile falcidia delle spese, non può prescindere dall'iniziare la sua azione nel campo di quelle spese, che, per non creare equivoci, possono essere dette non straordinarie, ma bensì transitorie, siccome create dalla guerra o dalla conseguenza della guerra.

La ricostruzione dei paesi redenti

La gestione degli approvvigionamenti è al termine della sua vita, e con essa dovrà scomparire anche il disavanzo, valutato ancora ad un miliardo. E' bensì vero che i provvedimenti tributari, connessi al disavanzo dei cereali, dovranno, in contrapposto, eliminarsi, ma non per questo sarà meno sensibile il beneficio della soppressione di questa speciale gestione.

Tutti i conti correnti, creati per speciali gestioni, saranno man mano soppressi e liquidati senza esitazione. Quanto al disavanzo, nell'azienda dei pubblici servizi (ferrovie, poste e telegrafi) deve considerarsi come un fenomeno non particolare dell'Italia, ma comune a tutte le nazioni, che hanno sofferte le conseguenze della guerra e della crisi mondiale dei prezzi.

L'on. ministro dichiara che una norma inderogabile deve governare in questa materia; norma che egli considera essenziale per la politica del Tesoro e cioè che le aziende dei pubblici servizi — amministrate a forma industriale — devono bastare a se stesse, e ogni sforzo deve esser messo in opera, per raggiungere tale risultato. Simile norma, va applicata, a maggiore ragione, alle ferrovie e alle tranvie private, o pertinenti ad enti locali.

Anche le spese del traffico marittimo sono destinate ad una progressiva eliminazione, e dobbiamo pure veder presto scomparire nei bilanci della Guerra e della Marina, le spese straordinarie conseguenti alla guerra, che figurano ancora per la cifra complessiva di 870 milioni.

Una cifra assai rilevante — tre miliardi e 476 milioni — grava sul bilancio, per sopperire a due delle più dolorose e dirette conseguenze della guerra: le pensioni militari, e le ricostruzioni e i risarcimenti dei danni. Per il primo titolo, lo stanziamento in bilancio sale a un miliardo e 900 milioni, somma più che sufficiente al bisogno. Per il secondo, a un miliardo e 576 milioni.

Sono due debiti sacri, che l'Italia assolve, col sentimento della più profonda riconoscenza, verso coloro che sacrificarono la loro giovinezza alla Patria; e verso le provincie che, della guerra, patirono le prove più dure. Per quel che si attiene alle ricostruzioni e ai risarcimenti dei danni nelle provincie liberate e redente, la santità degli impegni assunti non è inconciliabile — dice l'on. ministro — col proposito fermo di regolare la materia, in modo da non pesare eccessivamente in un periodo breve di tempo.

Previsioni ottimistiche

Questa rapida rassegna nel campo delle spese temporanee, non deve far perdere di vista l'economia nel campo delle spese ordinarie e straordinarie. L'on. ministro dichiara che di economie, per semplificazioni amministrative o per riduzioni di personale non ha tenuto alcun conto, per l'esercizio corrente, ma avverte che la revisione della nostra legislazione e dei nostri regolamenti, per sfrondarli di tutte le esasperanti procedure, e il disegno per la riforma della burocrazia, deve essere considerato un impegno d'onore, che il Paese attende di vedere attuato, non solo per le economie da conseguire, ma per i benefici e per le facilitazioni, che spera di ritrarne, in rapporto colla pubblica amministrazione.

Un'accurata revisione delle nostre spese, va fatta altresì sotto l'aspetto del loro rendimento per chiudere inflessibilmente la porta a quelli che non abbiano un comprovato fine di utilità, o non rispondano a scopi ideali, che lo Stato non può trascurare, come quelli dell'istruzione e dell'educazione, in tutte le forme.

Quanto al probabile andamento delle entrate dei più prossimi anni, l'on. De Nava non si dissimula che, tenuto conto della pressione tributaria che pesa sui contribuenti, non sia dato fare grande assegnamento sopra larghi proventi di entrate ordinarie per nuovi tributi e per inasprite forme di tassazione. Una avveduta politica fiscale non deve inaridire le sorgenti, alle quali attinge i proventi.

Vi è anche da considerare che il problema finanziario italiano non potrà dirsi avviato alla sua risoluzione, se non si sia provveduto anche al dissesto delle finanze delle Provincie, dei Comuni, che inquieta e perturba gli animi, ed esercita pure una azione nefasta sul bilancio e sul tesoro dello Stato. Ma non è dubbio, che può contarsi sullo sviluppo delle entrate, in seguito al riassetto non ulteriormente differibile delle fonti tributarie già esistenti, ed a migliori e più larghi accertamenti; e si può anche presagire che, superata la crisi dell'ora presente, le entrate potranno proseguire quel movimento ascensionale, che costantemente hanno tenuto.

Altre risorse potranno eventualmente conseguirsi in questi anni di più urgenti ristrettezze, mediate una realizzazione anticipata di alcuni cespiti a lunga scadenza, e da uno sviluppo crescente delle entrate nelle nuove Provincie e nelle Provincie liberate dal nemico.

Le riparazioni del nemico

Parlando delle entrate straordinarie, l'on. ministro accenna a quella in conto di riparazioni dai nemici, e avverte che, la determinazione della quota di tale indennità, da percepire in merci, e le precauzioni e i metodi più acconci, al fine di evitare che tali consegne possano riuscire di detrimento alla vita industriale del nostro Paese, sono oggetto, in questo momento, dei più accurati studi, e di trattative, tra gli Alleati fra loro, e tra gli Alleati e la Germania.

Il carico dei debiti esteri non è considerato dall'on. De Nava nelle linee del programma finanziario dei prossimi anni, perchè la risoluzione di tale problema tocca complessi e delicati rapporti internazionali, e perchè in ogni evento, essa non potrebbe entrare nel quadro di una previsione, che si restringe ad un prossimo ed immediato avvenire, limitato a quattro o cinque anni. Osservato che la ricostruzione finanziaria è, per sua natura, inevitabilmente lenta e faticosa, l'on. ministro passa a dare rapide notizie sulla situazione del Tesoro, rilevando che, nel passato esercizio finanziario, vennero effettuati pagamenti per circa 20 miliardi e 452 milioni, e che le operazioni di tesoreria determinarono incassi per 10 miliardi e 317 milioni, per alienazioni o di buoni, e 115 milioni, per aumento nel conto corrente della cassa depositi, contro ritiro di biglietti; per un miliardo e 161 milioni di essi fu ridotta la circolazione a debito dello Stato.

Il cambio

Senza fare un esame particolareggiato delle varie fonti di spesa, cui il Tesoro fu chiamato a provvedere, merita rilievo sia per il suo ingente ammontare, sia per le ripercussioni di vario genere che ne sono derivate, la spesa relativa alle derrate alimentari, segnatamente ai cereali, e, in particolar modo, quella occorsa per acquisti all'Estero. Per provvedere alle impressionanti cifre del fabbisogno chè in seguito al cattivo andamento del raccolto — uno dei più cattivi che ricordi il nostro Paese — fu accertato dal commissario degli approvvigionamenti ed esposto alla Camera, il Tesoro ha compiuto uno sforzo, che rimarrà memorabile.

Le preoccupazioni particolarmente durante l'autunno decorso non furono minori di quelle avute nei più difficili periodi della guerra. Dal mese di ottobre alla fine di giugno la cassa fu chiamata a comperare cambi sul mercato per poco meno di 7 miliardi e mezzo di lire.

Naturalmente uno sforzo così cospicuo, non poteva non avere una ripercussione sull'andamento dei cambi. Anche i cambi degli altri Paesi europei, in confronto col l'America, subirono peggioramenti, in qualche momento, ma non può disconoscersi che il nostro cambio si risentì in misura più grave, a causa di alcuni elementi psicologici, il di cui influsso, sul pregio di una valuta, non può mettersi in dubbio. L'on. ministro indica le più salienti oscillazioni subite dal cambio italiano, che toccò il massimo di 201,24 su Francia, di 109,25 su Londra, e di 29,88 su l'America, migliorando poi sensibilmente, ai principi di questa primavera, tanto che il dollaro, che rappresenta la misura-base, andò rapidamente scendendo a 20, ed anche, in qualche momento, sotto 20.

La speculazione sulle divise estere

Successivamente, per altro, si ebbe un nuovo peggioramento, che si è accentuato nelle ultime settimane. Esso è peggioramento generale per l'Europa, perchè cause generali e mondiali, influiscono su queste oscillazioni.

Le incette di divise estere, che la Germania ha dovuto e deve fare, per mettersi in grado di effettuare i suoi versamenti di indennità, in conto di riparazioni, non possono non avere esercitata una grande influenza, come ne ha esercitato e ne esercita la speculazione, che, in previsione di tali incette, si svolge, segnatamente sul dollaro.

L'on. De Nava annuncia che studi accurati si stanno conducendo a termine, e che intese e trattative sono in corso fra gli Stati Alleati, creditori della Germania, per adottare, di comune accordo, provvedimenti, che valgano ad impedire così nocivi perturbamenti, nel corso delle divise.

Però altre cause profonde permangono, a spiegare la tensione dei cambi europei sull'America, e, in particolare, di quelli dell'Italia. Lo sbilancio tra le esportazioni e le importazioni, che ha il primato tra gli elementi di compensazione della bilancia commerciale, raggiunse, nei primi cinque mesi dell'anno 1921, la cifra di tre miliardi e 748 milioni, con un peggioramento di 646 milioni, rispetto ai primi cinque mesi del 1920.

Oltre a ciò una contrazione si è verificata da qualche tempo nelle rimesse degli impiegati. Queste due cause si riannodano a due dei più formidabili problemi che interessano la vita e l'avvenire del nostro Paese: l'espansione nel mondo della nostra produzione e del nostro lavoro: problemi che l'on. ministro si astiene dal trattare, per non sorpassare quei limiti, che sono segnati ad una esposizione di elementi di fatto finanziari e di Tesoro.

La fiducia del risparmiatore nello Stato

Accenna poi al recente decreto-legge del 10 giugno 1921, col quale — proseguendo nella abolizione delle limitazioni nel commercio delle divise estere — è stata ristabilita la libertà del commercio dei cambi.

L'Istituto dei cambi, che ha reso utili servizi al Paese nel periodo bellico e postbellico, avrà ora l'esclusivo incarico di provvedere le disponibilità necessarie, pei pagamenti da farsi fuori del Regno. L'esperienza dirà se convenga, o meno, procedere oltre. Un'altra ripercussione dell'ingente fabbisogno, cui il Tesoro dovette provvedere coi suoi mezzi di cassa, si ha nell'aumento del debito dello Stato. Trattasi di aumento veramente rilevante. Il debito pubblico, fra debiti prebellici, prestiti nazionali, buoni del Tesoro, debiti verso Stati esteri, circolazione di Stato e bancaria, a debito dello Stato, depositi in conto corrente fruttiferi della Cassa depositi e prestiti col Tesoro, era di 80 miliardi e 719 milioni al 31 ottobre 1912; e di 91 miliardi al 31 ottobre 1920.

Dal 1. novembre 1920 al 30 giugno 1921, esso è asceso a 106 miliardi e 721 milioni. La cifra si commenta da sè, e tutti dobbiamo intendere l'eloquenza dell'ammonimento che si sprigiona da questa enunciazione. L'aumento è dato essenzialmente dai buoni del Tesoro che — fra ordinari e poliennali — rasentano i 25 miliardi e mezzo, cifra ingente di debito fluttuante, che deve essere pure oggetto della più attenta meditazione. La fiducia dei circoli e dei grandi risparmiatori verso lo Stato italiano — che questa fiducia merita — ha permesso al Tesoro di valersi dei Buoni, senza percorrere il triste sentiero dell'allargamento della circolazione cartacea, che sarebbe molto più funesta.

Riduzione della circolazione

La circolazione, infatti, a carico dello Stato, presenta un miglioramento. Accertata in lire 10 miliardi e 380 milioni, al 31 ottobre 1919, era salita a 10 miliardi e 438 milioni, al 31 ottobre 1920, e ad oltre 10 miliardi e 700 milioni, alla fine di quell'anno. Il 20 giugno di quest'anno, ultima data per la quale si abbiano le situazioni di tutti i tre istituti di emissione, era ristretta a 8 miliardi e 982 milioni, e si prevede, secondo statistiche posteriori, una diminuzione maggiore, ad una data successiva.

Saldo convincimento del Tesoro, in materia di circolazione, è che occorra attenersi alla norma inderogabile di evitare, con ogni sforzo e con ogni sacrificio, qualsiasi aumento, anzi addivenire, nei limiti della possibilità, ad una graduale diminuzione della massa dei biglietti circolanti.

Da molte parti si fanno insistenze, per ottenere che i margini di circolazione divenuti disponibili, per graduale rimborso di operazioni autorizzate, siano utilizzabili per altri compiti, certamente degnissimi di riguardo, ma l'on. ministro avverte che il ricorso alla circolazione è un mezzo insidioso e pericoloso, e che è un debito d'onore quello di ritirare i biglietti, a mano a mano che i termini fissati per la loro restituzione, vengano a maturare.

I mercati

In questa maniera, ricuperandosi la circolazione speciale, emessa per le necessità degli approvvigionamenti dei cereali in Italia, e rientrando i biglietti emessi per compiti speciali, si può sperare in una graduale riduzione di circolazione per qualche miliardo, senza onere speciale per il Tesoro.

La circolazione per conto del commercio non può riflettere le condizioni e le necessità del mercato. Su la fine del passato anno 1920, aveva subito un non indifferente aumento, pervenendo a poco meno di 9 miliardi; e a fine febbraio era tornata a 8 miliardi e 618 milioni. Al 20 giugno ascendeva nuovamente a 8 miliardi e 875 milioni.

Queste cifre rispecchiano l'entità degli appelli, che industrie e commerci vanno oggi rivolgendo agli Istituti d'emissione, e le cause sono ben note. Per venire incontro alle nostre industrie, in quest'ora così malagevole, fu provveduto a riordinare, col decreto legge del 10 giugno scorso, il consorzio per sovvenzioni su valori industriali, autorizzando la Cassa Depositi e Prestiti a intervenire nell'aumento del capitale del Consorzio, che così, a pieno sviluppo, potrà fare ulteriori operazioni, per un importo massimo di 750 milioni.

L'on. ministro concludendo, dichiara di avere esposto con la maggiore sincerità, con verità assoluta, senza nulla tacere o adombrare, le condizioni del bilancio del Tesoro, e l'indirizzo che conviene seguire, per avviarsi al loro miglioramento. Avverte però che la economia nazionale, traversa oggi un periodo di aspre difficoltà.

Lo stato non mancherà certo ai suoi doveri, ma conviene non creare soverchie illusioni, e bisogna proclamare che la virtù risanatrice, risiede precipuamente nelle energie industriali e collettive del Paese.

Appello alla solidarietà fra le classi

In queste energie l'on. ministro ha piena fede, perchè sono sorprendenti le risorse delle forze riparatrici dei popoli, nell'ora di ricostruzione della loro prosperità.

L'Italia non può pensare di giungere alla meta della sua ricostituzione economica, e di sanare le piaghe della guerra, fuori delle vie maestre di un pacifico, ordinato lavoro, di una intensificata e perfezionata produzione agraria e industriale, di una rinnovata intraprendenza nella attività dei commerci, della parsimonia pubblica e privata e di uno spirito di solidarietà e di collaborazione fra tutte le classi.

Soltanto una Italia tranquilla e sicura, può superare la crisi economica, e mantenere alto il credito pubblico, che è il patrimonio più prezioso di un popolo. Per ciò la pacificazione, invocata a gran voce, per altissimi fini ideali di civiltà, di umanità e di amore alla Patria, l'on. ministro del Tesoro la invoca come elemento indispensabile, per l'azione risanatrice delle fortune economiche e finanziarie del Paese.

(*Vivissimi applausi; moltissimi deputati si recano al banco del Governo a congratularsi coll'on. ministro*).

L'esercizio provvisorio dei bilanci

Si inizia quindi la discussione del disegno di legge sulla proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci.

Il primo oratore è l'on. BERGAMO (rep.), il quale richiama l'attenzione della Camera e del Governo sui problemi della regione veneta. Deplora poi vivamente le agitazioni delle plebi agricole e non meno vivamente deplora la reazione fascista, notando che nel Veneto la pace sociale non sarà assicurata fino a che non sia assicurato lavoro a quel numeroso proletariato.

MAURO FRANCESCO (pop.): Si occupa delle nuove tariffe doganali, criticandole vivamente e deplorando che esse siano state promulgate mediante un decreto legge, anzichè essere discusse in Parlamento. Egli provoca una risposta dell'ex ministro ALESSIO, il quale difende la riforma delle tariffe di cui è autore.

GRANDI ADOLFO (pop.): Dopo aver manifestata la sua soddisfazione per sedere nel Parlamento italiano quale rappresentante del Trentino, di cui esalta il sentimento d'italianità, rileva l'opera manchevole del Governo per la sua terra, notando come il Trentino sia danneggiato dalla crisi economica e facendo presenti i provvedimenti che s'impongono per la sua soluzione.

Una dichiarazione di Toggenburg

TOGGENBURG: Parla per fatto personale, dichiarando che come ministro dell'Interno nel Governo austriaco egli non fece mai una politica di oppressione e di ingiustizia. Ricorda a questo proposito che, prima della guerra, l'on. Grandi ed i suoi amici ebbero spesso a collaborare cordialmente con lui, molto ottenendo a vantaggio del Trentino. Riconosce che dalla guerra la Valle di Non molto ebbe a soffrire, ma osserva che, durante la guerra, erano le autorità militari e non quelle civili che di fatto esercitavano dovunque ogni potestà. Riafferma di non aver mai nutrito sentimenti di avversione verso gli italiani del Trentino.

FLOR (soc. uff.): — Quando eravate ministro!

TOGGENBURG: — Io respingo l'accusa di aver fatto come ministro degli Interni dei torti agli italiani.

FLOR: — La vostra politica, sì! (*Commenti*).

DE NICOLA: — On. Flor, la richiamo all'ordine per la prima volta.

TOGGENBURG: — Ricorda che, mentre egli fu al potere, nessun italiano, nè alcun cittadino di qualsiasi nazionalità fu internato, ma ogni sua energia spese per mitigare le sofferenze altrui. Conclude, dichiarando che, se davvero avesse fatto opera di persecuzione degli italiani, sentirebbe egli per primo la incompatibilità della sua presenza nel Parlamento italiano (*Commenti*).

GRANDI ADOFLO: — Riconosce che il partito popolare trentino, di cui l'oratore fa parte, e il partito popolare tirolese, al quale appartiene l'on. Toggenburg, prima della guerra collaborarono insieme cordialmente nell'interesse di quelle popolazioni. Ammette che, durante la guerra, l'on. Toggenburg non fu che esecutore materiale di provvedimenti emanati da autorità a lui superiori. Dichiara, infine, che, mentre l'on. Toggenburg era ministro austriaco dell'Interno, non vi furono italiani internati, perchè tutti già erano stati internati, mentre egli era luogotenente di Innsbruck.

Popolari e socialisti trentini

FLOR: (soc. uff.): — Premette che nulla può avere di comune coi partiti cui hanno appartenuto gli oratori che hanno parlato testè. Egli non ha mai pensato di attribuire agli impiegati trentini, salvò qualche eccezione, una mentalità austriaca, ma lamentare, invece, che gli impiegati italiani mandati nel Trentino continuassero ad applicare le antiche leggi con la mentalità propria del vecchio regime. Rimprovera al partito popolare trentino di avere più volte mutato atteggiamento e di fare oggi pompa di un postumo patriottismo (*Applausi all'Estrema Sinistra; vive proteste al Centro*). Voi, popolari — egli dice — eravate sotto l'Austria il partito clericale.

VOCI DAL CENTRO: — Mai.

FLOR: — Voi diventaste partito cristiano sociale.

DE GASPERI (popolare): — Mai. Lei mente. (*Proteste all'Estrema Sinistra*).

FLOR: — Voi benedicieste le bandiere austriache (*Proteste dei popolari*) e ora non avete diritto di insegnare a me, educato alla stessa scuola di Cesare Battisti, il vostro falso patriottismo (*Rumori e proteste vivissime al Centro; applausi dei socialisti*).

BOMBACCI (al Centro): — Siete sempre preti (*Ilarità*).

DE GASPERI (popol.) Afferma che l'on. Toggenburg, mentre fu ministro dell'Interno, non fu certamente che un esecutore materiale di ordini che egli, per il suo spirito mite e per la sua mentalità, forse, non avrebbe emanato, se fosse stato capo del Governo di cui era parte. Osserva, però, che l'on. Toggenburg avrebbe potuto dissociare la sua responsabilità dagli atti di quei Governi dimettendosi dalla carica che ricopriva. Comunque, l'oratore non vuol giudicare l'azione dell'on. Toggenburg, della quale egli risponderà di fronte alla sua coscienza, alla storia e a Dio (*Rumori all'Estrema Sinistra*). Protesta contro le affermazioni dell'on. Flor per quanto concerne l'atteggiamento del partito popolare trentino fatto nel passato regime. Ricorda che una inoppugnabile testimonianza del patriottico contegno tenuto dai deputati trentini alla Camera austriaca fu resa dallo stesso cancelliere austriaco socialista Renner nella sua relazione sul trattato di Saint Germain (*Vivi applausi al Centro*).

I conflitti tra fascisti e comunisti

MERLONI, CASOLI, SARROCCHI, NEGRETTI, CODA, OLLANDINI, VOLPI, GRAY, GRAZIADEI, ZIRARDINI: Chiedono al Presidente del Consiglio di voler rispondere subito sui fatti dolorosi di Roccastrada, Sarzana, Ferrara ed altri.

BONOMI, Presidente del Consiglio: — Non può rispondere ora, atteso il grande numero di interrogazioni. Fa, del resto, osservare che, portando qui quotidianamente simili fatti dolorosi non si contribuisce a quell'opera di pacificazione, alla quale l'illustre Presidente dell'assemblea si adopra con tanta alacrità e che è da tutti auspicata.

MERLONI (soc. uff.): Vorrebbe replicare al Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE: Osserva che, non avendo il Governo risposto alle interrogazioni, gli interroganti non hanno diritto di parlare.

MERLONI: Invoca dal Governo un'opera di vera, imparziale giustizia. (*Vive approvazioni all'Estrema Sinistra; rumori*).

La seduta termina alle 20.

Tragica disgrazia automobilistica

Un morto e due feriti

GORIZIA, 26, sera.

Sulla strada che da Gradisca conduce a Gorizia, e precisamente all'altezza di Villanova di Farra, è avvenuta un'orribile disgrazia automobilistica in cui rimase vittima l'ing. Dionisio cav. Lorenzo, di anni 50, da Milano, non meglio indicato, che, trasportato all'ospedale di Gorizia, in seguito alle gravissime ferite riportate in tutto il corpo, poco dopo cessava di vivere.

Nell'automobile, guidata dal signor De Ponte Lorenzo, da Conegliano, si trovavano, oltre all'ingegnere rimasto fatalmente vittima dell'incidente, anche la sua consorte, signora Giulia Da Ponte e due suoi figli, e procedeva a velocità moderata verso Gorizia, quando, giunta in prossimità del luogo indicato, in seguito allo scoppio di un pneumatico e per il conseguente spostamento della vettura, questa andò a cozzare violentemente contro un paracarro rovesciandosi.

Nella caduta rimasero ancor feriti la signora Da Ponte e suo marito che sedeva al volante, il quale riportò la distorsione del braccio destro; entrambi furono, pure d'urgenza, trasportati all'ospedale di Gorizia. Nell'urto violentissimo il paracarro fu divelto e l'automobile rimase fracassata nelle sue parti anteriori. I figli dei Da Ponte rimasero fortunatamente illesi.

Gli on. Toggenburg e Tinzl sono stati ricevuti dal Presidente della Camera a cui hanno comunicato, a nome della deputazione politica di Bolzano, che, in seguito a reciproche spiegazioni sul noto incidente capitato all'on. Reut-Nikolussi, la vertenza poteva ritenersi chiusa.

L'invocazione di Benedetto XV

alla pace tra i partiti

ROMA, 26, sera

In occasione dell'onomastico di Benedetto XV il collegio dei cardinali, nell'esprimergli gli auguri di prammatica, lo pregò di esprimere, nella tristezza dell'ora presente, una sua parola per la pacificazione degli animi. Il Papa, nel rispondere, manifestò il dolore del suo cuore per le lotte che cruentano l'Italia ed ha aggiunto che, nelle presenti circostanze in cui gli animi sono esacerbati dalle passioni di parte, credeva più efficace di rivolgere la sua parola di Pontefice, non agli uomini, ma a Dio.

E', infatti, oggi resa nota la seguente preghiera di Benedetto XV, con la quale tutti i fedeli potranno unirsi, in una santa crociata di suppliche, per implorare da Dio la grazia della vera pace. Ecco la preghiera:

«Oh Dio di bontà e di perdono, con il cuore trafitto ci stringiamo intorno ai Vostri altari e imploriamo misericordia. Dopo gli orrori della guerra, il flagello più grande è questo odio feroce per cui gli uomini di una stessa famiglia si inseguono e si uccidono per passioni di parte. La terra in cui più ha sorriso la pietà cristiana e che è stata la culla di ogni gentilezza, sta per divenire un campo cruento di lotte civili.

Misericordia, o Signore. Voi che avete rivelato nella legge nuova il perdono delle offese e l'amore dei nemici, fate che si riabbraccino coloro che non sono nemici, ma fratelli; fate che, deposte le armi che sanguinano, tutti possano ripetere, nella dolce lingua comune, la preghiera che ci avete insegnato: «Padre nostro che sei nei Cieli", e che, vedendo il Vostro figlio aprire il cuore e le braccia ai Suoi crocefissori, sentano inondarsi l'anima della carità più viva per ripetere con umile confidenza: ,,Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori".

Vergine immacolata, Regina del cuore, scendete in mezzo ai Vostri figli e fate sentire la Vostra voce di madre. Voi sola potete con la Vostra intercessione riconciliarli con Dio e riconciliarli tra loro. Voi sola potete far loro gustare la dolcezza di quella pace, che è preludio della vita eterna e così sia».

La preghiera è pubblicata dall'*Osservatore Romano*, organo della Santa Sede, il solo giornale uscito in questa giornata di sciopero. In calce alla preghiera, prima della firma di Benedetto XV, vi è la seguente nota:

«Concediamo ai fedeli per ogni volta che reciteranno la presente preghiera l'indulgenza di 300 giorni e a quelli che l'avranno recitata ogni giorno, la plenaria una volta al mese alle consuete condizioni».

La pacifica protesta di Roma

ROMA, 26 sera

Lo sciopero generale è cessato a mezzanotte. La serata è passata senza incidenti. Tutti i pubblici ritrovi sono rimasti aperti con grande affluenza di pubblico. Gli arrestati durante la giornata superano i 200: la maggior parte sono arditi del popolo. La sorveglianza specialmente nei quartieri popolari è continuata fino a tarda ora della notte. La polizia sta procedendo, con la scorta di documenti esistenti negli archivi, all'identificazione degli arrestati. I fascisti sono rimasti completamente estranei al movimento. Tutti gli operai si sono astenuti dal lavoro, compresi i tipografi dei giornali quotidiani, che oggi non si sono pubblicati. Sono mancati completamente i trams e le vetture pubbliche. I vetturini avrebbero voluto continuare il lavoro, come avevano fatto durante la serata di ieri, ma, essendo stati gravemente minacciati, ad evitare disordini hanno deciso di non far uscire dalle rimesse le vetture pubbliche. Nessuna automobile, motocicletta e bicicletta ha circolato all'infuori di quelle al servizio dell'autorità militare e del corpo diplomatico, perchè un decreto del Prefetto vietava tanto la circolazione di motoveicoli, quanto la vendita della benzina ai privati.

Le vie del centro sono rimaste per tutta la giornata frequentate da una folla di operai in abito festivo; quelle della periferia, piene di sole, sono invece, state assolutamente deserte. Anche il caldo intensissimo ha concorso a trattenere gli scioperanti nelle loro abitazioni.

I negozi avevano le saracinesche metà serrate. I mercati hanno funzionato regolarmente ed una folla di massaie li ha, fin dalle prime ore della mattina, invasi, nella tema di restar privi dei generi di prima necessità. Per la stessa ragione sono stati affollati i negozi di generi alimentari, specialmente di pane. I comizi sono stati tutti vietati, come vietati sono stati gli assembramenti ed i cortei d'ogni genere.

Un caso curioso, che ha dato occasione ai più animati commenti, è avvenuto alle 9 in piazza del Risorgimento. Uno squadrone di cavalleria Piemonte Reale stazionava nella piazza. I militi erano sdraiati all'ombra degli alberi del giardino della piazza ed avevano lasciato i cavalli in mezzo alla stessa, aggruppati e legati da una grossa corda.

Dopo qualche tempo, i cavalli, resi insofferenti dal caldo cocente, hanno preso a calciare e, sciolti i legami, si sono dati a pazza fuga per via Crescenzia, dirigendosi verso il centro della città. I soldati si sono lanciati dietro ai cavalli fuggitivi che portavano seco i moschetti e le sciabole legate alle selle. Fortunatamente la via non era affollata, e non è avvenuto alcun incidente. Alcuni cavalli, giunti in piazza Cavour, sono scivolati sul selciato e sono caduti. Altri sono stati raggiunti più oltre.

Alla periferia della città alcuni male intenzionati hanno tentato di riunirsi in comizio, ma sono stati subito sbandati dalla forza pubblica. Sono avvenute brevi colluttazioni, ma presto tutto è ritornato in calma. Nel quartiere popolare di San Lorenzo si notava stamane molto fermento. L'on. Mingrino, che abita in quel rione, aveva conferito con la autorità locale di pubblica sicurezza e con i più agitati capi comunisti per calmare gli animi. Quindi egli ha tenuto un comizio, durante il quale hanno parlato anche un anarchico ed un ardito del popolo invitando il popolo ad astenersi da inutili conflitti. Durante il comizio sono state emesse grida di «morte a Bottai». Anche gli oratori hanno fatto risalire all'on. Bottai la responsabilità dei fatti di Monterotondo e delle organizzazioni fasciste del Lazio.

Nel pomeriggio in piazza della Stelletta un gruppo di 65 arditi del popolo voleva far chiudere i negozi. Una squadra di guardie li ha sorpresi e ne ha tratto in arresto 20 di essi che, perquisiti, sono risultati in possesso di armi. Gli altri saranno denunciati all'autorità per attentato alla libertà del lavoro e per ribellione alle guardie.

Un conflitto tra francesi e italiani

nell'Alta Slesia?

ZURIGO, 26, sera

Un telegramma dell'ultima ora al Lokal Anzeiger, *dà notizia di un conflitto che sarebbe avvenuto a Gleiwitz tra francesi e italiani. Vi sarebbero un italiano morto e parecchi francesi uccisi.*

La notizia va accolta col beneficio dell'inventario, giacchè è accaduto che questo giornale recasse dall'Alta Slesia notizie allarmanti, solo in parte corrispondenti a verità e spesso completamente infondate.

CRONACA DELLA CITTÀ

I progetti Belotti per la Marina mercantile

Il primo disegno di legge

Abbiamo da Roma, 26, sera

Ecco il testo di due disegni di legge presentati dal ministro dell'Industria on. Belotti sulla Marina mercantile:

art. 1) Ai piroscafi da carico di stazza lorda superiore alle 500 tonnellate in corso di costruzione nei cantieri nazionali al 30 giugno 1921 è corrisposto un compenso di lire 750 per tonnellata di stazza lorda se al 30 giugno 1921 i lavori avranno raggiunto per insindacabile accertamento del Ministero d'Industria e Commercio un avanzamento compreso fra il 30 e 40 per cento incluso nella costruzione dell'intero piroscafo. Il compenso per ogni tonnellata di stazza lorda è aumentato di lire 15 per ogni unità percentuale di avanzamento superiore al 40 per cento. Per godere del compenso i piroscafi devono entrare in effettivo esercizio fra il 1 luglio 1921 e il 31 dicembre 1923.

art. 2) Il compenso previsto dall'art. 1 è corrisposto in 48 rate mensili eguali con decorrenza dal giorno dell'entrata dei singoli piroscafi in effettivo esercizio.

art. 3) I piroscafi previsti dall'art. 1 sono esenti da qualsiasi requisizione civile o militare e di trasporto obbligatorio per la durata di quattro anni dalla data del rilascio dell'atto della nazionalità definitivo o provvisorio. Sono esenti altresì per i primi cinque anni di esercizio effettivo dall'imposta di ricchezza mobile e quelli costruiti nei cantieri della Venezia Adriatica dall'imposta sull'industria.

art. 4) Per essere ammessi ai benefici previsti dagli art. 1 e 3 i piroscafi: a) devono appartenere per la durata del beneficio medesimo a cittadini italiani e a società costituite in Italia delle quali il presidente e i membri del consiglio di amministrazione e i direttori siano cittadini italiani o a persone fisiche che abbiano acquistato o acquisteranno la cittadinanza italiana ai sensi del decreto 30 dicembre 1920 o a persone giuridiche delle quali sia stato o sarà riconosciuto il carattere italiano ai sensi del decreto medesimo; b) devono avere ottenuto l'iscrizione nella prima classe del Registro italiano che dovrà essere conservata per cinque anni dalla data del rilascio del certificato a norma dell'art. 5 della legge 13 luglio 1911. Il ministro dell'Industria e Commercio nell'interesse del regolare e continuativo impiego della mano d'opera e dell'equa distribuzione di questa, eserciterà la opportuna sorveglianza sull'esecuzione dei lavori di costruzione dei piroscafi previsti dall'art. 1. Qualora i lavori medesimi fossero condotti in modo da non corrispondere ai fini sopraccennati il ministro per l'Industria e Commercio potrà dichiarare il costruttore decaduto in tutto o in parte dal compenso previsto dall'art. 1 o dalle esenzioni previste dall'art. 3.

art. 5) Per il compimento della costruzione dei piroscafi previsti all'art. 1 è ammesso lo scambio da cantiere a cantiere dei materiali occorrenti sia per lo scafo sia per l'apparato motore e per i macchinari ausiliari. E' in facoltà del ministro dell'Industria e Commercio disporre che il materiale che risultasse eccedente in qualche cantiere sia ceduto all'unico scopo di prevenire la disoccupazione ad altro cantiere che ne abbisognasse. Il prezzo ove non fosse stabilito d'accordo fra gli interessati sarà stabilito dalla commissione arbitrale ai sensi dell'art. 8.

art. 6) In applicazione del disposto dell'art. 2 capoverso II lett. B dei decreti 18 agosto 1918 e 30 marzo 1919 relativi agli ammortamenti straordinari per nuovi impianti si intendono come tali i cantieri che siano stati costruiti e per i quali siano stati eseguiti ampliamenti organici fra il 23 agosto 1918 e il 31 ottobre 1920 ed in questo caso l'ammortamento straordinario da computarsi ai termini delle disposizioni citate è stabilito in misura non superiore al 66 per cento del giusto costo della costruzione e dell'ampliamento eseguito nel detto periodo di tempo. A tale titolo sarà corrisposta una quota pari a lire 60 per ogni tonnellata di stazza lorda per i piroscafi da carico di stazza lorda superiore alle 500 tonnellate costruiti nei cantieri sopraindicati ed entrati in esercizio effettivo nella Marina mercantile dal 16 aprile 1919 al 30 giugno 1921.

Agli effetti di questo articolo dovrà entro tre mesi dalla pubblicazione della presente legge esser fatta denuncia al Ministero dell'Industria e Commercio dei nuovi impianti o ampliamenti eseguiti nei termini predetti fornendone la prova.

art. 7) Il ministro d'Industria e Commercio ha facoltà su domanda degli armatori o proprietari di consentire che il noleggio stabilito ai sensi dell'art. 1 del decreto 18 agosto 1918 modificato dal decreto 30 marzo 1919 e già in corso il 30 giugno 1921 cessi anche prima del compimento del biennio corrispondente alla scadenza delle rate prestabilita la residua parte della somma da ammortare oltre gli interessi scalari e la metà della quota di utili industriali calcolata. Il pagamento potrà essere fatto in buoni del Tesoro.

art. 8) Tutte le controversie che sorgessero nell'applicazione del presente decreto saranno decise dalla commissione arbitrale istituita con decreto 16 giugno 1918.

art. 9) Per provvedere al pagamento dei compensi previsti dall'art. 1 sarà stanziata nel bilancio del Ministero dell'Industria e Commercio una somma non eccedente le lire 125 milioni. Qualora per corrispondere al detto compenso si dovesse superare la somma come sopra stanziata il compenso stesso sarà proporzionalmente ridotto. La determinazione della misura dei compensi si dovrà essere fatta entro tre mesi dalla data della pubblicazione della presente legge.

Per l'ammortamento straordinario dei nuovi impianti previsti dall'art. 6 sarà stanziata nel bilancio del Ministero per l'Industria e Commercio una somma non superiore a 25 milioni. Qualora per corrispondere la quota di ammortamento ai sensi dell'art. 6 si dovesse superare la somma come sopra stanziata, la quota sarà proporzionalmente ridotta.

Il secondo decreto

Art. 1) Per provvedere alla costruzione per conto dello Stato di altrettanti piroscafi da destinarsi all'esercizio delle linee sovvenzionate sarà stanziata nel Ministero per l'Industria e Commercio la somma di 200 milioni da erogarsi in quattro esercizi a cominciare da quello 1921-1922.

Art. 2) Lo Stato potrà acquistare per destinarli all'esercizio delle linee sovvenzionate i piroscafi da carico di stazza lorda superiore a 500 tonnellate in corso di costruzione nei cantieri nazionali al 30 giugno 1921 i quali per dichiarazione dei proprietari possono essere convenientemente trasformati in misti.

Entro tre mesi dalla pubblicazione della presente legge i proprietari di piroscafi da carico in costruzione che ne ritengano possibile e conveniente la trasformazione in piroscafi misti, faranno pervenire al Ministero dell'Industria e Commercio le relative dichiarazioni. Nel mese successivo il Ministero determinerà i piroscafi da acquistare e addiverrà alla stipulazione dei relativi contratti anche a trattativa privata.

Art. 3) Per la costruzione dei piroscafi previsti dalla presente legge è ammesso lo scambio da cantiere a cantiere dei materiali occorrenti sia per lo scafo sia per l'apparato motore e per i macchinari ausiliari. E' in facoltà del Ministero d'Industria e Commercio di disporre che il materiale che risultasse eccedente in qualche cantiere sia ceduto all'unico scopo di prevenire la disoccupazione in quei cantieri che ne abbisognassero nei quali fossero in costruzione i piroscafi anzidetti. Il prezzo ove non fosse convenuto d'accordo tra gli interessati sarà stabilito dalla commissione arbitrale istituita con decreto 16 giugno 1918.

Non si può dire che i progetti di legge soprariferiti corrispondano alle esigenze dell'industria armatoriale, quali esse sono state prospettate dagli interessati.

Si ritiene infatti anzitutto che il compenso per i cargo-boat, variabile da un minimo di lire 750 per tonnellata stazza lorda ai vapori da poco iniziati ad un massimo di lire 1600 per quelli più avanzati, sia soverchiamente esiguo. Poichè un piroscafo costa attualmente lire 2000 per tonnellata d. n., mentre il compenso dello Stato arriva a sole 500 lire per tonnellata d. n., la maggior parte dei piroscafi non iniziati e non ancora molto progrediti nella costruzione verranno abbandonati.

Il Governo intendeva incoraggiare la trasformazione dei piroscafi da carico in misti, invece il nuovo progetto non fa più parola dei misti se non per quanto riguarda lo stanziamento di 200 milioni per l'acquisto di piroscafi per le linee sovvenzionate. Quindi nessuno più sarà indotto a costruire per proprio conto piroscafi misti e chi ne avesse avuta tale idea vi rinuncierà e costruirà dei cargo-boat.

L'onere complessivo per lo Stato è stato in effetto ridotto e fortemente rispetto a quello che indicava il progetto Alessio e che era già stato giudicato insufficiente. Infatti le proposte ammontano a 150 più 200 uguali a 350 milioni, ma di questi 200 sono il corrispettivo per gli acquisti, non un compenso di costruzioni. Si osserva ancora che mentre la commissione parlamentare aveva chiesto che le nuove proposte fossero intonate soprattutto ad evitare la disoccupazione, pare che le nuove proposte siano invece destinate ad aggravarle. Infatti vengono assegnati compensi assolutamente insufficienti ai piroscafi arretrati in cui c'è ancora molta mano d'opera da spendere, col pericolo che gli stessi vengano fermati; riserva invece premi assai più rilevanti ai piroscafi quasi finiti. Se si pensa che, come comunicato ufficialmente, vi sono già 5 o 6 piroscafi prossimi alla ultimazione, questi da soli assorbiranno subito 50 o 55 milioni dei 125 complessivamente assegnati ai piroscafi da carico.

Dal punto di vista della Venezia Giulia il progetto è non solo insufficiente, ma anche ingiusto. I cantieri della Venezia Giulia hanno svolto regolarmente un programma di lavoro per dar corso a costruzioni entro i limiti del decreto De Navà. Quindi oggi non possono aver grande numero di piroscafi molto avanzati nella costruzione. Quasi la totalità delle nuove costruzioni per le quali i nostri cantieri hanno acquistato materiali per centinaia di milioni non possono certo oggi essere al 30 per cento di avanzamento, limite minimo ora stabilito per fruire dei benefici della legge.

Non arriviamo a comprendere, considerando i progetti da un punto di vista strettamente oggettivo, senza ricorrere a supposizioni extralegali, da quali criteri sia partito il Ministero per addivenire ad una siffatta soluzione che colpisce proprio cantieri come i nostri, attivi e produttivi. Bisognerebbe del resto anche ricercare con quali criteri ed in base a quale piano siano state condotte dagli armatori locali le trattative col Ministero. Ma tutto ciò non potrebbe avere che un valore retrospettivo. Quello che oggi invece importa, finchè c'è tempo, è che una necessaria revisione dei due progetti salvi con l'attività dei nostri cantieri il cespite massimo di produttività e di benessere della Venezia Giulia.

Una riunione dei nostri deputati e senatori

Abbiamo da Roma, 26, sera: In vista delle ripercussioni che i progetti Belotti per la Marina mercantile possono avere per la disoccupazione dei cantieri, domani sera si riuniscono a Montecitorio tutti i deputati e senatori giuliani presenti a Roma.

Il senatore Mosconi rimane

Abbiamo da Roma, 26, notte:

Un'agenzia locale aveva divulgato la notizia che il sen. Mosconi sarebbe tra breve sostituito da altra persona nella carica di Commissario Generale Civile. Da fonte ineccepibile risulta al contrario che tale notizia è assolutamente infondata, tanto è vero che appena costituito il nuovo Gabinetto, al senatore Mosconi, il quale metteva a disposizione il posto occupato, il Presidente del Consiglio telegrafava assicurandolo della completa fiducia in lui riposta dal Governo, per le benemerenze acquistatesi in due anni di reggimento nella Venezia Giulia, dove lo pregava di rimanere. Tale fiducia venne poi confermata al Commissario Generale quando recentemente questi si trattenne a Roma e potè concordare coi vari membri del Gabinetto un vasto programma politico-economico da attuarsi nella nostra provincia.

Anche il comm. Crispo-Moncada non sarà allontanato dalla carica. Anzi tra pochi giorni, esaurita la missione a Treviso, farà ritorno a Trieste per riprendere l'ufficio provvisoriamente abbandonato.

Tutti i legionari fiumani iscritti al Fascio Triestino di Combattimento sono invitati categoricamente ad intervenire questa sera alle ore nove in Sala Dante per urgentissime comunicazioni. Chi non interverrà senza giustificazione verrà radiato. Il direttorio provvisorio.

Nozze. La gentile signorina Fanny Vivante diede la mano di sposa all'ing. Pietro Gairinger.

Alla giovane e simpatica coppia le nostre migliori felicitazioni.

Per i bimbi poveri e bisognosi di cure marine

Tra i bimbi non abbienti e bisognosi di cure lunghe in sanatori e ospedali ci sono quelli cui un Ente qualsiasi (Comune, Provincia, Commissioni per gli orfani della guerra, ecc. ecc.) è chiamato a provvedere e provvede. Ma ce n'è pure degli altri — e sono questi i più miseri — che, o per non definite questioni di cittadinanza e pertinenza o per ragioni d'altra indole, non possono appellarsi ad alcuno di diritto, perchè si prenda a cuore i loro bisogni e la loro salute, quando è minacciata o perduta.

La Croce Rossa, che porge la mano a tutti i bisognosi, senza far distinzione alcuna, cerca di provvedere appunto a questi diseredati ma le sue forze sono, purtroppo, inferiori alle richieste di soccorso. La Croce Rossa giovanile americana, una società di bimbi, manda anche qui, da noi, un notevole contributo, perchè dei fanciulli malati e poveri sieno mantenuti fino a guarigione compiuta nell'Ospizio di Valdoltra. Ma nemmeno questo basta.

Ora, corrispondendo all'appello della Direzione dell'Ospizio Marino di Valdoltra, la ditta M. Weiss ha messo a sua disposizione i mezzi per mantenere tre mesi un bimbo malato nell'Ospizio stesso. E' un esempio nobilissimo che speriamo troverà molti imitatori.

L'inaugurazione del mercato di Piazza Venezia

Sabato 30 corr., da parte del Municipio, verrà inaugurato il mercato di piazza Venezia, e con ciò sarà portato a compimento un desiderio espresso replicatamente da quella parte della città che risentiva la mancanza di un mercato.

Tutti coloro i quali hanno ottenuto il posto di vendita, sono invitati a presentarsi giovedì 28 corr. alle 16 nell'Ufficio municipale di Polizia annonaria, piazza Vecchia 1, per il sorteggio dei posti e ricevere le relative istruzioni per l'occupazione dei medesimi, avvertendo che in difetto di comparse, il sorteggio sarà fatto d'Ufficio.

La viscontessa Lady Allenbey di passaggio per Trieste. Fra i 250 passeggeri che lunedì scorso l' «Helouan» trasportò a Trieste da Alessandria d'Egitto, vi era la viscontessa Lady Allenbey, consorte dell'Alto Commissario per l'Egitto.

All'ospite illustre, che fu oltremodo entusiasta e soddisfatta per l'ottimo viaggio compiuto, il Lloyd Triestino offrì a bordo del «Helouan» un pranzo, che riuscì improntato alla massima cordialità e simpatia.

La viscontessa ha proseguito per Venezia, da dove raggiungerà Londra fra qualche giorno.

Per la collaborazione del commercio triestino

alla Fiera campionaria

La Fiera campionaria dell'anno passato è stata caratterizzata dalla mancata partecipazione dei grandi commercianti e dei piccoli dettaglianti triestini. Tale astensione venne più tardi giustificata dai rappresentanti delle varie branche del commercio triestino. Nella seduta costitutiva per l'erezione della seconda Fiera campionaria essi mossero alcune critiche al cessato comitato esecutivo il quale nell'intento di promuovere una larga partecipazione di espositori esteri e nazionali non aveva preveduto il danno che sarebbe derivato indirettamente al commercio locale con la vendita a spicciolo di campioni lavorati, abusivamente offerti da alcune ditte estere. Il danno risentito dalle ditte triestine aveva fin dal principio di quest'anno creato una forte corrente avversa alla seconda Fiera campionaria internazionale. I dettaglianti locali erano ben decisi a tenersi in disparte qualora il comitato esecutivo non avesse cercato il modo più acconcio di farli beneficiare della fiera, la quale contava anche della loro efficace collaborazione per una buona riuscita. Ieri, in una seduta promossa dal comitato esecutivo della Fiera campionaria, nella sala del consiglio della Camera di Commercio, concessa per cortesia, si radunarono molti rappresentanti del piccolo e grande commercio triestino, invitati a suggerire e consigliare i modi pratici e proficui per una collaborazione del commercio locale al secondo esperimento della Fiera. L'ordine del giorno del comitato precisava lo spirito della discussione sulla «Collaborazione del piccolo e grande commercio alla seconda Fiera campionaria di Trieste», disconoscendo argomenti digressivi che oscurassero o allontanassero l'obbietto della convocazione.

Il vicepresidente del comitato della Fiera, prof. Lodovico Braidotti, che presiedeva la seduta, espose in un breve esordio le finalità di questo istituto economico che si evolve e perfeziona in grazia del concorso di tutte le forze competenti cittadine, dalle quali deve ricevere il carattere o l'impronta. La Fiera deve inoltre dimostrare che Trieste ricongiunta all'Italia è in grado di riprendere più viva e prospera di prima le relazioni commerciali da cui si alimenta la sua vita.

La valorizzazione di Trieste come centro di transito

La crisi acuta che stiamo attraversando, anzichè agire da deprimente sulle attività commerciali, deve essere stimolante a riallacciare nuove relazioni con l'entroterra. La fiera ha questa vitale ed essenziale funzione: di valorizzare Trieste come centro di transito e come centro di produzione, e pertanto ogni sforzo inteso a dare nuovo splendore alla Fiera dev'essere anche interpretato come atto dimostrativo all'estero sulla volontà creativa del commercio e dell'industria nostra dopo la redenzione.

Le buone argomentazioni del prof. Braidotti vennero approfondite e sussidiate da altre ragioni esposte dal comm. Guido Segre, che fungeva da relatore. L'oratore chiarì e delimitò i termini della discussione a cui sono invitati a partecipare i commercianti locali, facendo presente all'assemblea che non vi è da dilungarsi in esami se la Fiera sia o no da farsi, riesca o no utile. La Fiera si farà — proseguì il comm. Segre — perchè è necessaria a ravvivare il commercio triestino; perchè lo stesso Governo, con generosi sussidi volle confortare l'impresa. La quale per riuscire migliore della prima e più degna dei fini a cui è chiamata, richiede anche la più estesa e illuminata collaborazione del piccolo e grande commercio triestino.

Durante la prima Fiera si disse che i campioni dell'entroterra, smerciati al dettaglio, avevano danneggiato il commercio locale. L'oratore conviene sulla giustezza delle critiche e dichiara che alla nuova Fiera sarà severamente proibita tale vendita illegale. Una commissione di commercianti triestini, appositamente nominata, vigilerà attentamente. Per ora è necessario promuovere tutti i mezzi onde facilitare e interessare l'intervento del commercio locale alla Fiera. Il comm. Segre espone con la consueta chiarezza e praticità di vedute l'opportunità di riservare qualche «hangar» ed eventualmente un palazzo per la vendita delle grosse partite di merci. Le ditte che non possono direttamente partecipare potranno venir rappresentate; le ditte espositrici potranno ripartirsi le spese dello stesso «hangar».

Molte difficoltà sono state superate. Quest'anno la Fiera avrà una superba mostra della industria automobilistica e anche l'industria della gomma sarà rappresentata. Il comitato, con assidua opera di propaganda, assistito dagli enti commerciali più adatti e da uno stuolo di agenti, conferenzieri e piazzisti, sta svolgendo azioni persuasive presso le più potenti industrie italiane, invitandole ad onorare Trieste con la loro partecipazione.

Aperta la discussione, il presidente concede di parlare all'on. Fano, il quale raccomanda, tra varie cose, che la mano d'opera alla Fiera venga affidata alle forze nazionali. Dice inoltre l'oratore che Trieste non è la città ove si praticano i prezzi più alti del Regno. E' vero il contrario. Egli ebbe occasione di sperimentare le oscillazioni di prezzo tra le grandi città italiane. Vorrebbe inoltre che le merci esposte fossero aggruppate regolarmente. Conclude con la raccomandazione che nell'assunzione del personale per i lavori, o la concessione dei lavori stessi, sia data preferenza ai nostri ex combattenti.

Vecchi sistemi e nuovi orientamenti

Sullo stesso concetto si dilunga il sig. Benvenuti, che muove alcune critiche ai sistemi praticati durante la prima Fiera: errore nella assegnazione dei posti, poca consistenza nella costruzione degli «hangars» e «stands», poca valorizzazione dei prodotti nazionali. L'oratore raccomanda al comitato di dare largo posto alle industrie della seta, cotone, cappelli ecc. Il comm. Segre risponde scalzando le critiche del sig. Benvenuti e trovando argomenti giustificativi e di difesa per ogni appunto mosso al comitato della prima Fiera, la quale fu imperfetta e suscettibile di miglioramenti, ma ciò è dovuto appunto all'assenza quasi totale dell'elemento commerciale triestino che doveva integrarla e renderla più robusta e corrispondente ai suoi fini. Il comm. Segre rileva inoltre che la Fiera aveva ed ha ancora poche disponibilità, essendo sovvenzionata da alcune società di navigazione, banche e qualche privato. Tutti enti disinteressati nel raccogliere i benefici materiali dell'impresa, ma tutti patriotticamente concordi nella volontà di aiutare il rifiorimento del commercio triestino, il quale dovrebbe vedere, per la tutela dei suoi stessi interessi, l'opportunità di una sincera e valida collaborazione alla Fiera del prossimo settembre.

La discussione, abbastanza ricca di suggerimenti, per quanto talora importunata da digressioni critiche, si protrasse per quasi due ore nelle quali ebbero campo di portare il loro competente giudizio il signor Coboi, che fece l'apologia della Fiera, illustrandone le necessità politiche ed economiche, nazionali e regionali; il signor Mohovich, rappresentante dei negozianti al dettaglio, i quali — finora avversi alla Fiera per i danni che ebbero a sopportare col commercio illegale dei campioni lavorati esercitato da ditte straniere — sono ben disposti di collaborare all'impresa per le garanzie di tutela avute dal comitato esecutivo. In fine volle portare un giudizio sereno e conclusivo il dott. Giorgio Mann, il quale rilevando le critiche mosse alla Fiera, dimostrò anche come questo novello e promettente istituto economico debba necessariamente patire delle imperfezioni della giovinezza e della crescenza. La propaganda di quest'anno — sulla quale l'architetto Pulitzer riferì i modi efficaci di organizzazione di diffusione — concorrerà a rendere all'estero assai largamente noto il nome di Trieste e la sua funzione commerciale. Il punto capitale della questione — secondo l'oratore — risiede nel disinteresse del grande commercio triestino dalla Fiera. Tale disinteresse sembra essere di carattere transitorio, giacchè la Fiera, nella sua evoluzione, dovrà necessariamente rinsaldare le varie categorie di commerci e industrie e le fiere, traendo vigore da tali concorsi s'imporranno. Oggi necessita che la Fiera triestina faccia posto al grande commercio dei legnami, carbone, caffè, vini, frutta secche, ecc.

Dopo suggerimenti formulati da altri oratori, il relatore, comm. Segre, propose la istituzione di una commissione mista, che accolga i rappresentanti competenti del piccolo e grande commercio triestino e cerchi, in collaborazione alla commissione interna di propaganda già in funzione, di escogitare i mezzi migliori perchè gl'interessati dell'emporio locale traggano dalla Fiera i migliori vantaggi. Il comitato esecutivo della Fiera inizierà oggi le pratiche per l'elezione della suddetta commissione.

Assemblea ferrovieri ex combattenti

Ieri sera nei locali della Società Operaia Triestina, gentilmente concessa si tenne l'annunciata assemblea degli ex combattenti ferrovieri. Eletto alla presidenza, il sig. Scrocca dà lettura dei postulati esposti nel memoriale inviato a ministri, deputati ed alle principali personalità politiche. Rammenta egregiamente come già molti dei desiderata degli ex combattenti siano stati presi in considerazione da gruppi politici e dalle massime autorità di Stato.

Ceduta la parola al sig. Filippini questi illustra con sapienti parole la riuscita del movimento rivolgendo un invito che per l'avvenire le riunioni riescano più numerose ed imponenti invitando tutti a fare opera efficace di propaganda ricordando come l'organizzazione non abbia nessun fine politico.

Viene quindi, concessa la parola al sig. De Francesca il quale dice di avere aderito all'invito perchè la causa che si prospetta è del più alto sentimento e del più schietto e sincero patriottismo. Si riferisce affinchè ci vengano abrogate le circolari di licenziamento, tenendo presente che deve essere assicurato il pane a coloro che dimentichi di ogni sacrificio assicurarono più vasti confini e gloria alla Patria. Il suo magnifico e patriottico discorso fu coronato da incessanti applausi.

Il sig. Toga ha parole di biasimo per coloro i quali ascoltando subdole parole fanno opera di disgregazione affinchè il movimento fallisca.

Ha quindi la parola il sig. Barone il quale esponendo quale sia il diritto a vivere di coloro i quali maggiormente si resero benemeriti della Patria propone all'assemblea l'approvazione del seguente ordine del giorno:

«I ferrovieri avventizi reduci di guerra riuniti a comizio, udita la relazione dei fiduciari, confermando ad essi mandato di piena fiducia, deliberano che l'azione da svolgersi per la sollecita sistemazione sia ampiamente spiegata tanto presso il Governo che l'Amministrazione ferroviaria e presso i deputati dei vari gruppi politici del Parlamento e presso tutti gli enti e le personalità politiche che diano affidamento di voler tutelare la loro giusta causa al disopra di ogni e qualsiasi tendenza di parte».

L'ordine del giorno venne approvato all'unanimità. La commissione si recherà a Roma. Fungeva da segretario il sig. Mangano Attilio.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria del nostro adorato ed indimenticabile figlio e fratello, Giovanni Gino Bracchetti, nel III. anniversario della sua morte, dalla famiglia lire 50 pro studenti poveri del Ginnasio Dante Alighieri.

La fine dello sciopero dei lavoratori della mensa

Per oggi la ripresa totale o parziale del lavoro

Dopo oltre un mese di sciopero, siamo, pare, alla soluzione definitiva della vertenza. Il comizio di ieri si è iniziato alle 18. Ha la parola il sig. Cavarocchi che, come si sa, si occupa della vertenza quale segretario della C. C. d. L., dopo la decisione presa l'altro ieri dal Consiglio delle leghe. Il sig. Cavarocchi porta il saluto del sig. Montan, il cameriere bastonato l'altra sera da un gruppo di giovani in Piazza Unità. Prosegue poi, esponendo il tema del colloquio avuto con il cav. Cimadori, che lo invitò personalmente.

Il sig. Cimadori — dice — si mostrò ben disposto e pronto a venire ad una soluzione conciliativa. Furono discussi fra i due rappresentanti i vari punti su cui converge la vertenza e naturalmente il comma più scabroso, quello della globalità. Ad ogni modo il sig. Cimadori si mostrò disposto a portare alla discussione dei proprietari una nuova forma suggerita dal sig. Cavarocchi, e cioè che nei locali di III e IV ordine si mantenesse la globale, mentre in quelli di I e di II si applicasse una distinta con due caselle: nella prima il prezzo della consumazione, nella seconda il prezzo più la percentuale spettante al cameriere. Per l'Ufficio di collocamento rimane quanto prospettato nel decreto legge, e ciò — soggiunge il sig. Cavarocchi — perchè la nostra forza non può andare contro l'autorità.

Per la riassunzione del personale si formerebbe una commissione arbitrale allo scopo di non dar luogo a rappresaglie ed anche perchè proprietari e dipendenti messisi più in vista durante il movimento, non avessero a trovarsi a disagio.

Venendo a discutere sul personale interno — continua l'oratore — i proprietari sembrano disposti a concedere quel tanto che basti a toglierlo dall'attuale stato di disagio.

Infine comunica che 168 sono stati i proprietari che firmarono una dichiarazione loro distribuita dalla C. d. L. nella quale accettano il contratto del 1920 a scanso di boicottaggio del locale stesso.

Si augura di poter comunicare nel comizio di oggi, alle 11, non solo la ripresa del lavoro in quei locali che avranno firmato lo dichiarazione di cui sopra, ma in tutti, per l'accordo che si spera di raggiungere.

Il sig. Viganò chiude il comizio dicendo che sebbene oggi semplice milite, vuole tuttavia far presente di non illudersi troppo, tanto più ch'egli è contrario alla ripresa parziale del lavoro. Ad ogni modo raccomanda a quelli che eventualmente dovessero rimanere in isciopero, di non tradire la loro causa, ma di rimanere fermi al loro posto.

Come si disse, oggi comizio, alle 11.

Stamane verrà distribuito agli operai dei cantieri un manifesto così concepito:

«Lavoratori!

Voi siete edotti delle ragioni che indussero i lavoratori d'albergo e mensa ad ingaggiare la strenua lotta, che ormai da ben 32 gi[orni] sostengono eroicamente e con ammire[vole] spirito di sacrificio e di solidarietà.

Anzichè riandare alle origini del confl[itto] crediamo più utile denunciare al vostro se[reno] giudizio l'opera provocatrice della classe padronale, la quale fiaccando il movimento della categoria d'albergo e mensa intende inferire un colpo decisivo contro l'intero organismo proletario di Trieste. I signori industriali, in un colloquio avuto con i dirigenti dello sciopero presso la loro Federazione poterono impunemente affermare che se ieri la forza, la volontà e lo spirito di massa eran tali da imporre le proprie condizioni nelle vertenze che si andavano svolgendo fra capitale e lavoro, oggi per i tempi mutati, la classe operaia, disarmata e amareggiata dai colpi della reazione deve subire qualunque violenza che viene da parte dei datori di lavoro. Insomma i buoni ed italianissimi padroni hanno la convinzione che dopo il ciclone devastatore da essi alimentato, e per cui le orde fasciste, sotto il pietoso manto del nazionalismo, provvidero a distruggere le case del popolo ed i giornali del proletariato, la resistenza delle nostre organizzazioni sia completamente spezzata.

Inspirandosi a questi criteri e animati di belluino sentimento di odio e di vendetta contro il nostro proletariato, gli ex pulitori di fondi di marmitte, fatti esosi dalle insperate fortune accumulate non sempre onestamente, osano essi per primi lanciare la sfida a tutti gli operai triestini, pretendendo costringere i propri dipendenti ad una capitolazione completa, ad una resa a discrezione che non salvaguardi neppure l'onore della bandiera dell'organizzazione. Questo pretendono, questo vogliono, questo sperano gli insaziabili defraudatori del problema consumatore e del personale.

Ma la Camera del Lavoro di Trieste, di fronte alle insensate mene degli avversari di ogni colore e di ogni razza, ha deciso il suo intervento. E perciò rivolge appello al proletariato organizzato acciocchè esso si renda compreso del grave momento e sia esecutore delle deliberazioni decise nell'ultimo Consiglio generale delle Leghe.

Compagni operai!

La Camera del Lavoro ha stabilito intanto per voi:

1. Boicottare tutti i locali che non accettarono il vecchio contratto di lavoro.

2. Offrire solidarietà con contributi finanziari, per consentire alla gente di albergo e mensa una ulteriore resistenza.

3. Porsi a disposizione della Commissione esecutiva per tutti quegli ordini che il orario carsi degli avvenimenti dovessero far ritenere opportuni.

Viva la solidarietà operaia!

Viva la forza dell'organizzazione!

La Commissione esecutiva»

Le sorprese di una notte di mistero

Una signora derubata di circa mezzo milione

La signora Margherita ved. Zaban e vedova Littmann, abitante in via Commerciale n. 32, constatò ieri mattina dolorosamente d'essere stata derubata di tutti i suoi gioielli e di 2800 lire che teneva in un portafoglio. Il danno complessivo ascendeva ad oltre 400 mila lire.

Un audacissimo ladro era penetrato nell'abitazione con chiavi false, rovistando dappertutto. La signora avendo dei sospetti su un individuo da lei conosciuto giorni fa in un albergo, si recò senz'altro in cerca di questi, ma seppe che, dopo avere pagato alcuni debitucci, il tizio s'era allontanato per ignoti lidi nella mattinata stessa.

E siccome non le restavano più traccie da seguire, nel pomeriggio, alle 13, si recò senz'altro a denunciare il furto alla Questura, che pose in moto i suoi migliori agenti, nella speranza di rintracciare l'individuo.

La derubata ci racconta una triste avventura

Abbiamo interrogato la signora Zaban mentre si trovava accasciatissima nel «Restaurant Europa». Appena ci vide ci raccomandò assoluto silenzio, cioè di non pubblicare parola per non intralciare le indagini dell'autorità. Possiamo però sciogliere il riserbo, dato lo stadio attuale delle indagini.

Ella ci narrò:

— Circa otto giorni fa, mentre sedevo a questo tavolo, assieme ad alcuni miei parenti, osservai che poco distante da me s'era seduto un uomo vestito elegantemente, il quale mi fissava insistentemente. Io non vi feci caso dapprima; successivamente visto che continuava a guardarmi, cominciai a interessarmi della cosa. Al quarto giorno il mio spasimante improvvisato mi fu presentato dalla proprietaria dell'albergo. Egli mi porse un biglietto da visita, sul quale lessi: «Ing. Alberto de Samengo Fülck. Milano, piazza Fontana n. 8. telefono 52».

Da quel momento l'ingegnere cominciò le sue assiduità presso la signora Zaban e presso i parenti di lei. All'albergo, all'ora dei pasti, sedevano allo stesso tavolo.

Sabato sera l'ingegnere accompagnò fino dinanzi al portone della sua casa la Zaban. Domenica si presentò a farle una visita in casa e uscì dopo alcune ore.

Una notte di mistero

Nella stessa giornata si ritrovarono nell'albergo e s'intrattennero cordialmente. Lunedì sera l'ingegnere non fu veduto. La signora si allontanò alle 2 di notte e venne accompagnata dai proprietari dell'albergo fino a casa. Giunti dinanzi al portone di casa sua, i proprietari le chiesero se desiderava essere accompagnata per le scale fino alla sua abitazione. La Zaban ringraziò ma non volle accettare. Entrata nell'atrio della casa, chiuse a chiave il portone e salì le scale. Da questo momento però ella dice che non ricorda più altro. Sa soltanto di aver indossato la camicia da notte.

Quando, iermattina, si levò alle 7.30, andò per vestirsi e prendere una sigaretta, che usava tenere entro una borsetta di stoffa nera. Avviatasi alla «toilette», ove soleva riporla, non ve la trovò. Era a terra. Si vestì, aprì l'armadio ove teneva il suo portafoglio con 2800 lire e s'accorse che era sparito. Inquieta, andò in un altro armadio posto nel guardaroba, ove si trovava la cassetta contenente tutti i suoi gioielli, del valore di oltre 400.000 lire, e purtroppo anche questi erano scomparsi. Qualcuno, durante la notte, era entrato ed aveva rubato quasi tutto il suo avere.

In preda ad un'emozione violentissima, si diè a girare per l'abitazione, ove risiede sola. Cercò il cappello, un cappello finissimo con fiori, che ogni sera usava riporre su di una statuina, e lo trovò su di un divano, coperto da un piumino. Soleva mettere alla porta una catena di sicurezza, prima di coricarsi. Andò a vedere: la catena era pendente; la porta non era chiusa a chiave.

Come pazza, la signora uscì e si recò all'albergo a raccontare l'accaduto.

Chi è l'ingegnere?

I suoi sospetti, come s'immagina, caddero sul famoso ingegnere. Andò alla Questura e riferì tutto al cav. Adorni, capo della squadra mobile, che iniziò le ricerche per arrestare il tizio. Però durante tutta la giornata di ieri il sospettato non si fece più vedere.

La signora dice che l'ingegnere, quando fu a farle visita, le aveva offerto delle sigarette, che l'avevano stordita. Egli le aveva detto di aver conosciuto il suo defunto marito, il quale si suicidò due anni fa, a Milano. Era lo Zaban un notissimo commerciante, che possedeva una villa magnifica e aveva poi concluso un eccellente affare vendendola.

La Zaban, visto che l'ingegnere conosceva tutti i precedenti di suo marito e dato che il suo contegno correttissimo, ritenne di aver da fare con una persona incensurabile sotto ogni riguardo.

— Non posso accusare proprio apertamente l'ingegnere — ella disse — però ho molti sospetti in lui.

Era lui?

— Quando salii le scale — proseguì la signora — dopo aver salutati i proprietari dell'albergo, qualcuno mi attendeva e con qualche narcotico mi deve aver stordito, perchè ancor oggi mi sento tutta sconvolta, ma non ricordo alcun dettaglio. Ma il cappello, la mia borsetta, la catena della porta, la chiave, tutte queste circostanze mi lasciano comprendere che qualcuno mi attendeva sulle scale. Lasciarono che aprissi la porta; poi mi saltarono addosso e mi narcotizzarono. Ed entrarono poi assieme a me nell'abitazione. Ma di tutto ciò non conservo alcun ricordo. Io non seppi più quello che facevo. Mi coricai senza curarmi di chiudere la porta. Al gomito destro trovai al mattino una contusione ed una graffiatura.

L'autorità continua le indagini per mettere in chiaro la misteriosa faccenda.

Risulta però chiaro fin d'ora che la signora, già nel rincasare, doveva trovarsi in uno stato di stordimento notevole, dovuto forse a qualche bicchier di vino.

Da un dramma all'altro

La scena — là, dietro la Pescheria, vicino alla riva, — si era presentata di colpo sotto un aspetto tragico: Sotto il sole cocente ed erano le 14.30 — un signore giovane ed un uomo mal vestito, dopo uno scambio reciproco di offese, passando a vie di fatto, erano andati avvicinandosi sempre più al ciglio della riva, con la reciproca intenzione di buttare a mare il proprio avversario. E sotto gli sguardi del pubblico trepidante, il fatto si svolse proprio come i più avevano temuto: il più vane signore, prendendo attraverso la vita l'altro, lo scaraventava in mare.

Fu tutto un urlare e un accorrere di marinai del porto e di guardie regie; gli uni per salvare il pericolante, le altre per agguantare il colpevole. Già il pubblico si preparava ad assistere al seguito del drammatico fatto, quando... un fischio si fece sentire a distanza.

E venne il colpo di sorpresa che richiamò il sorriso sui volti di tutti. I due protagonisti si misero a ridere. Erano soddisfatti perchè l'assunzione cinematografica era riuscita perfettamente.

***

Mezz'ora dopo, per le stesse imperiose ragioni una folla di curiosi assisteva al gesto Audace al suicidio di Alberto Catalan il multiforme artista triestino che, dopo un asprissimo diverbio... cinematografico col sig. Pegan, si lanciava disperatamente nelle onde...

Lo trassero di là, poco dopo, sano e salvo. L'assunzione era riuscita perfettamente.

Fu errore mortale, non suicidio

Sotto il titolo: «Fu errore mortale o suicidio?» abbiamo dato notizia ieri di un povero inserviente del Governo, Marittimo, Giuseppe Scopincich, di 37 anni, abitante in via dei Santuari 2 (Roiano), che è morto dopo aver ingoiato un notevole quantitativo di lisolo.

Apprendiamo, ora, che il tristissimo fatto si deve ad un deplorevole errore. Il dott. F. Covan aveva alle sue dipendenze durante le ore serali, lo Scopincich, il quale prestava alcuni servizi. Da qualche settimana lo Scopincich si lagnava di forti dolori allo stomaco e siccome nell'appartamento del dott. Covan vi era del lisolo, poichè la signora è ancora ammalata di tifo, lo Scopincich l'altra sera ripreso a quanto sembra dal suo male allo stomaco, credendo evidentemente di prendere una boccetta contenente medicina che avrebbe potuto calmare le sue sofferenze, prese quella del lisolo e ne trangugiò alcuni sorsi.

E da notare che sebbene straziato dai vivi dolori cagionatigli dal potente corrosivo, lo Scopincich, allo scopo di non disturbare la signora Covan che, come si è detto, è ammalata, ebbe la forza di trascinarsi fino al pianterreno della casa di via Gep... dove lavorava nelle ore serali, e di rivolgersi alla portinaia per averne soccorso.

L'ossessione della gelosia
Una ragazza sfregiata con un colpo di rasoio

Un anno fa, presentata da un'amica, veniva assunta in servizio, quale domestica, dalla famiglia Senegovich, abitante in Via Giulia N. 5, III piano, la ventiseienne Ida Fortunata, proveniente da una cittadina del Veneto.

La ragazza si mostrò sempre diligente nell'eseguire gli incarichi che le venivano affidati, si mostrò amorosa e onestissima tanto che di lei i suoi padroni avevano sempre la più illimitata fiducia e ne tenevano gran conto.

Alcuni mesi fa, mentre rincasava, la giovane s'accorse che un uomo, durante tutta la strada, la aveva costantemente seguita. Fermatasi dinanzi al portone di casa sua volle vedere il tizio, che non le spiacque. Era un bel tipo di meridionale, dagli occhi vivaci, dal colorito bronzeo e dai capelli ricciuti neri, il quale le si avvicinò e con bel garbo le chiese se permettesse che si presentasse. E all'esitazione... benevola della ragazza, proseguì:

— Sono Michele D'Alessandro, da Napoli, venditore di stoffe...

Da allora si videro quasi giornalmente e furono ambidue invasi da violenta passione amorosa. Due mesi fa la Fortunata presentò il D'Alessandro ai suoi padroni come il suo fidanzato.

Geloso

Però, un'altra più terribile passione dilaniava il D'Alessandro. La gelosia. Egli non poteva sopportare il carattere vivacissimo della giovane, che non era aliena dal lasciarsi avvicinare da altri giovani pur col solo obbiettivo di scambiar quattro chiacchiere. Spesso il D'Alessandro la rimproverava, ma nulla serviva; la giovane con un bacio gli chiudeva la bocca ed egli non era in grado di insistere.

Fece, però, anche il violento. Un giorno, mentre lei discorreva con un suo paesano, le si avvicinò e dopo averla invitata ad allontanarsi la prese a schiaffi. Da allora le dispute furono all'ordine del giorno, tanto che lei, stanca della sua tormentosa gelosia, lo invitò a lasciarla in pace.

— Così non possiamo vivere — gli disse — siamo appena fidanzati; immaginarsi poi quando saremo marito e moglie!

— Segno evidente che ti adoro...

— Ma tu vai nell'assurdo.

— No, divento ridicolo; il tuo agire mi fa deridere.

— Sei pazzo...

— Sono napolitano: noi siamo fatti così!

Pochi giorni fa il D'Alessandro era in casa della famiglia Senegovich. Attendeva la Ida, che tardava a venire. Chiamò la signora Ada Senegovich:

— Mi dica, signora, sa lei dove è la Ida?

— La ho mandata da una mia amica a prelevare alcune cosuccie.

— Però tarda a venire.

— Si sarà imbattuta in qualche conoscente...

— Che la piccina non ischerzi ancora. Ella non mi conosce bene: guai a lei se io la vedo con qualcuno...

In quella entrò la Ida ed il giovane s'interruppe per correrle incontro a rimproverarla. La ragazza se ne ebbe a male e in quella sera si lasciarono imbronciati. Da allora il D'Alessandro non fu più visto in casa Senegovich.

Lo sfregio

Ieri sera, erano le 19.30, la signora Senegovich incaricò la Ida di andare a comperarle delle frutta. La giovane uscì da casa e si recò prima in una vicina rivendita di erbaggi ove comperò un chilogramma di mele e poi fece per infilare il portone di casa sua.

— Ida, Ida!

Si volse e vide due guardie regie, suoi compaesani, che la chiamavano. Ella si avvicinò e discorse a lungo con i due giovani, senza notare il D'Alessandro che, nei pressi del Giardino pubblico, se ne stava ad osservarla, fremente, ossessionato dalla gelosia. Lasciati i due giovani la Ida entrò nell'atrio, salutò la portinaia e s'accinse a salire le scale.

In quella, urtando la signora Antonia Zach, e brandendo un rasoio, entrò furibondo il D'Alessandro. Egli raggiunse la ragazza sul pianerottolo del primo piano e, dopo averle rimproverato aspramente il colloquio con le due guardie regie, fece l'atto di colpirla con un ceffone.

— Vigliacco, lasciami in pace — gridò la ragazza, esasperata. — Di te non voglio saperne più!

Il giovane non seppe più frenarsi, alzò la mano armata, si avventò addosso alla ragazza e le inferse un terribile colpo di rasoio sulla faccia. La disgraziata stramazzò al suolo invocando aiuto disperatamente. Commesso l'atto inconsulto il D'Alessandro ridiscese le scale e di corsa abbandonò quella casa dirigendosi verso la Via C. Battisti.

Udite le invocazioni della Ida, accorse in suo aiuto prima la portinaia della casa, Maria Dellapietra, che presala fra le braccia la condusse nell'abitazione della famiglia Senegovich, donde, mentre veniva fasciata, un'altra donna, la Antonia Zach, si recò alla vicina farmacia Gmeiner, da dove venne telefonato alla Guardia medica.

Accorso sul luogo, il sanitario d'ispezione, dopo aver constatato che la Fortunata aveva riportata una ferita lunga ben 15 centimetri, che dalla regione parietale destra scendeva fin sotto il mento ledendo la cute e sotto cute, la fece trasportare all'ospedale dove il dott. Zennaro le praticò le suture necessarie e quindi la fece accogliere nel riparto chirurgico. Ne avrà per una ventina di giorni. La ferita per sè non è grave, ma il viso della ragazza rimarrà deturpato.

La cronaca del fuoco

Iermattina, verso le 10.50, alcuni passanti scorsero che dalla latteria chiusa di Maria Cobau, in via Coroneo, usciva del fumo. Allarmati, abbatterono la porta ed entrati nel locale constatarono che nel retrobottega ardeva della legna. Con l'aiuto dei vigili, chiamati sul luogo, il piccolo incendio fu spento in breve. I danni sono insignificanti.

— Causato dalle faville di una locomotiva, sopra Cedassamare e precisamente lungo la linea ferroviaria, nei pressi del casello n. 22, si incendiarono, ieri, alle 14.25, degli sterpi e dell'erba per un'estensione di 1000 metri quadrati.

Furono chiamati sul luogo i nostri vigili i quali, dopo un faticosissimo lavoro, data la difficile conformazione del terreno, riuscirono a domare ed estinguere l'incendio.

— Un altro fuocherello si manifestò ieri alle 16.40 nel cortile del Burrificio Gessi e C., in via S. Cilino 3. Mentre alcuni operai erano intenti a scoperchiare un barilotto di benzina, ad uno di essi cadde inavvertitamente nel liquido una sigaretta accesa, che sviluppò una enorme fiammata.

Gli operai però riuscirono in breve a spegnere l'incendio e, quando giunsero i vigili, nulla v'era più da fare.

Tredici biglietti da mille falsi

Non passa giorno senza che vengano segnalati spacciatori di biglietti di Stato falsificati di ogni taglio: 10, 50, 500 e 1000 lire. I falsificati, però, sono imitati con tale perfezione, che soltanto le mani e gli occhi espertissimi dei cassieri addetti alle banche riescono a scoprire la frode. Il più delle volte la banconota falsa ha soltanto una lieve deformazione del disegno trasparente nella filigrana.

Anche oggi la cronaca registra la scoperta avvenuta ieri alla Banca Commerciale Triestina di ben 13 biglietti falsi da 1000 lire. Notevole il fatto che le due persone le quali avevano presentato i biglietti in questione, poterono provare di averli ricevuti poco prima da un altro istituto bancario della città. E basti questo a provare come si tratti di falsificazioni abilissime.

In genere vengono falsificati di preferenza biglietti di Stato della Banca d'Italia, che per il disegno meno complicato — a differenza dei buoni del Banco di Sicilia — sono più facilmente imitabili.

Si rinnova il vecchio trucco del tesoro spagnuolo

A un noto negoziante della città è pervenuta ieri un'altra di quelle ormai famose lettere dalla Spagna in cui un sedicente prigioniero racconta di avere un tesoro nascosto e chiede la cooperazione del mittente per ritirarlo. Saranno circa trent'anni che questo rancido tentativo di truffa si rinnova; ormai dovrebbero conoscerlo anche i passeri, ma tuttavia sembra che si trovi sempre qualche gonzo che abbocca. In ogni modo avvertiamo i lettori a cui fossero pervenute lettere consimili.

Incanto al Monte di Pietà. Giovedì 28 corr. nella mattina «Preziosi» della Gestione 147 dal n. 72701 al n. 74000 assunti nel mese di settembre 1920.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Associazione XX Ottobre. Per questa sera alle 20.30 sono convocati i componenti la sezione grotte, e il gruppo mandolinistico.

Gli ex soci della Cooperativa «Concordia», fra gli addetti della prima direzione di Artiglieria di Trieste, sono invitati ad una riunione che avrà luogo il 27 corr., alle ore 18, nei locali gentilmente concessi dall'Istituto pel promovimento delle piccole industrie, sito all'angolo di via Economo, con via Lazzaretto vecchio. Sarà gradito anche l'intervento degli aderenti alla costituenda cooperativa «La Costruttrice».

S. G. dei Cavalieri della Morte. Oggi alle ore 20 precise si radunano in sede sociale i ginnasti che si sono iscritti al concorso ginnastico di Savona. Alle ore 20.30 si raduna d'urgenza il comitato feste della sezione giovanile. Alle ore 21 si raduna la commissione proposti soci.

Associazione Goliardica. Oggi mercoledì 27 alle ore 19.30 il consiglio direttivo è convocato per prendere importanti deliberazioni.

Teatri e Concerti

Fenice. Anche iersera «Eva» di Franz Lehar venne accolta da fragorosi applausi rivolti ai principali esecutori. Stasera «Il Conte di Lussenburgo».

Eden. Oggi cominciano le proiezioni della pellicola «Matrimonio americano» che un'altro teatro del Regno ottenne dei bellissimi successi. Seguirà il ricco e divertente spettacolo di varietà.

CINEMA E VARIETÀ

«Matrimonio americano», al Teatro Eden. Per noi europei fino ad oggi i matrimoni americani originali si apprendevano dai giornali. La casa cinematografica «Pinkunè» ce li fa vedere sullo schermo.

Nella varietà applaudita Edith I.a e il fakiro Gatti. Ugo Mari ottenne un caloroso successo con la canzone «Giù le armi», tre scene d'attualità, dato il disarmo chiesto da tutti i partiti.

Ultimo giorno di «Per un po' di gloria», di Paradisi, al Cinematografo Italia, con Maura Lucedya. Principia alle 17.30 e ultima alle 22.30. Domani «Al di là della vita», con Tullio Carminati.

«Madame Tallien», con Lyda Borelli, ha sconfitto «Madame Du Barry», con Pola Negri, entrambe apparse al Modernissimo. Anche ieri folla enorme invase la fresca e ventilata sala del Modernissimo. Proseguono le repliche dalle 17.30 in poi. Ultima rappresentazione verso le 22.30.

Tullio Carminati trionfa al Novo Cine! Folla, nonostante il caldo, volle ieri assistere alla straordinaria film «Perfetta ebbrezza», interpretata dal nostro simpatico concittadino Tullio Carminati e dalla brava Rina Maggi. Oggi replica.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia d'operette «Città di Genova». Ore 20.45: «Il conte di Lussemburgo», del m.o F. Lehar.
Teatro Eden. «Matrimonio americano», e spettacolo di varietà.
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 13. «Per un po' di gloria».
Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5): «Madame Tallien» con Lyda Borelli e Amleto Novelli.
Novo Cine (Viale XX Settembre N. 27). «Perfetta ebbrezza», con Rina Maggi e Tullio Carminati.
Cabaret Varietà Maxim, Via G. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.
Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti istrumentali dalle ore 20.30 alle 23.30.
Birreria Ristorante Continentale. Tutte le sere concerto dalle 20 alle 23.
Ristorante Giardino «Al Piave» (Piazza Studi). Seralmente concerto dalle 20-24.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco
personale coperta, macchina, operai ecc. ecc

Turno particolare del «Lloyd»: Fuochisti: dal 463* al 489*. Imb. N. 453, 462. Timonieri: dal 105* al 136*. Imb. N. 103, 131, 135.

Turno delle generali. Fuochisti: dal 774* al 777*. Imb.: 766, 773. Carbonai: dal 258 in avanti. Imb. N. 257. Timonieri: dal 111* al 189* Imb.: 893, 104. Giovani I.a: dal 361* al 451*. Giovani II.a: dal 362* al 365*. Imb. 364. Mozzi coperta: dal 613* al 28 (turno 1921). Imb. 617, 28. Mozzi macchina: dal 121* al 133*.

Un elettricista imb. sul piroscafo «Praga».

I numeri con asterisco sono di seconda chiamata.

Turno d'imbarco personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'hotel: 7 (920) dal 4 al 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 1, 3, 4; I.i camerieri carico: 4, 6, 7, 8, 10; II.i camerieri carico: 1, 2, (12, 13); Allievi camerieri: dal 110 al 132 (920); dall'1 al 93; Cameriere: dall'1 al 12; III.i camerieri: dal 38 al 60; I.i cuochi classe: 1, 2, 3; II.i cuochi classe: 12* (920) 5, 7, 9, 10; III.i cuochi classe: 6 all'8, 13; Pasticceri: 1, 2, 3, 5; I.i cuochi equipaggio: 10, 11, 13, 16, 18 al 21; II.i cuochi equipaggio: 7, 8, 10, 11; III.i cuochi equipaggio: 6, 7; I.i cuochi emigr.: 4 (920) dall'1 al 4; II.i cuochi emigr.: 10* (920) 1, 4, 6 al 9; III.i cuochi emigr.: 3* al 6*; I.i cambusieri: 1, 4* (920) 2, 3, 7; II.i cambusieri: 17*, 21 (920) 1, 5, 6; III.i cambusieri: dal 3* al 5*, 7, 8; Allievi gambusieri: dal 18 al 31 (920), dall'1 al 14; Pistori: dal 4* al 7* e dal 9 al 31; Allievi cuochi: 8*, 10*, 14, 16 (920) 1 all'11; Garzoni cucina: dal 16 al 47; Macellai: dal 5 al 9.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Camerière: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: 4, 5, 7 al 9 (920)

dall'1 al 5; Pistori: 10, 11, 14, 16 dal 18 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 5* al 22*, 25 (920), dall'1 al 31; Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 38*, 39* (920), dall'1 al 30.

Turno «Generale». Primi cuochi: 39*, 40*, dal 42 all'80 eccettuati i N. 51, 52, 53, 56, 61, 62, 63, 76, 78 già imbarcati; secondi cuochi: 38, 38 A (920), dall'1 al 27 eccettuati i N. 4, 12, 15, 23 già imbarcati; garzoni cucina: dal 35* al 44* e dal 46 al 97; cambusieri: 10 e dal 17* al 14* e 46 eccettuati i numeri 23, 25, 29, 31, 45 già imbarcati; primi camerieri: dal 49 al 70 (920), dall'1 al 43 eccettuati i N. 54, 56, 60, 8, 10, 22, 25, 35 già imbarcati; secondi camerieri: dal 15 al 76; garzoni camera: dal 283 al 374 (920) e dall'1 al 109.

Turno personale sanitario. Infermieri: 5, 6, 10 e dal 13 al 18; infermiere: dall'1 all'8.

NB. I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiamata; il numero 920 che segue alcuni numeri sopra stampati indica l'anno di inscrizione; gli altri indicano gli inscritti nel corrente anno.

Imbarcati ieri: 1 secondo cameriere carico sull'«Anna»; 2 maitre d'hotel sul «Wilson»; 1 primo cameriere ed un allievo camera sull'«Ugo Bassi».

Un'altra perdita nel Mar Nero

Il piroscafo «General Turner» diretto dal Danubio con carico di grano, urtò contro una mina e colò a fondo a 43 miglia dal Capo Caliakra.

Si tratta di una nave di 3490 tonnellate lorde costruita nel 1919. Quantunque nominalmente di bandiera inglese, sembra che praticamente fosse una nave greca comandata da un capitano greco.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Unicoi», da Tampa, con 7352 tonn. di fosfati; «Cracovia», da Bombay, con 419 tonn. di merce e 17 pass.; «Majdan», da Metcovich, con 45 tonn. di merce e 2 pass.; «Lovrjenac», da Gravosa, con 130 tonn. di merce e 38 pass.; «Tirreno», da Marsiglia, con 319 tonn. di merce; «Bormida», da Alessandria, con 27 tonn. di merce e 15 pass.; «Arpad», da Curzola, con merci e passeggeri.

Partirono i piroscafi: «Venezia», per Venezia; «Moorish Prince», per New York.

BORSA DI TRIESTE
del 26 luglio 1921

Rendita	70.40	Strade ferr. mer.	285
Consolidato 5 p. c.	75.50	Oceania	320
Banca d'Italia	1331	G. L. Premuda	370
Commerc. italiana	835	Soc. Tramway	199
Commerc. triest.	555	Tripcovich e C.	330
Banca ital. sconto	541	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	609	Ampelea	615
Banco di Roma	111	Ansaldo	96
Banca Adriatica	275	Beni Stabili	300
Banca Cred. pop.	228	Cant. nav. triest.	182
Zivnostenska	116	Cem. Dalmatia	322
Assic. Generali	12600	» Isonzo	112
Grand. Merid.	261	» Spalato	310
Riun. Adriatica	2200	Edison	420
Nav. Adria	335	Eridania	280
» T. Cossovich	150	Kerka	308
» Cosulich	367	Gas Roma	430
» Dalmatia	272	Ilva	26
» Gerolimich	1400	Lavanderia	240
» Gen. Ital.	482	Off. navali triest.	205
» Libera Tr.	461	Pastificio triest.	224
» Istria-Trieste	192	Pilatura riso	190
» Lloyd Tr.	1585	Stab. Tecnico	425
» Lussino	700	Terni	478
» Martinolich	165	Tergesteo	32000
Strade ferr. med.	136	Montecatini	111

CAMBI: su Amsterdam 710; su Francia 176.50; su Londra 82.15; su New York 22.65; su Svizzera 374; su Atene 118; su Berlino 29.20; su Bucarest 30; su Praga 28.50; su Ungheria 6.45; su Vienna 2.40; su Zagabria 13.50.

Valute: corone a. t. 2.50; dinari 55; dollari 22.50; franchi (pezzi da 20) 80; lire sterline 81.50.

CORRISPONDENZA APERTA

Trattato. Buoni trattati di armonia sono quelli del Bernardi, del Richter, dello Jadassohn e costano dalle 8 alle 10 lire, presso l'editore Triebel, in Piazza Unità. — *Anna Marai.* Per i foruncoli del naso: Precipitato bianco 5, sottonitrato di bismuto 5, unguento emolliente 20. Per sgrassare la pelle si lavi con l'acqua e sapone ed usi un po' di alcool (acqua di cologna, acqua di felsina). — *«Sì?».* All'impiegato, sia effettivo che praticante spettano, per legge, 10 giorni di permesso. Se nell'ufficio non c'è che Lei, faccia da impiegato per quei dieci giorni il principale. — *Ortensia.* Le lastre appannate si puliscono come tutte le altre: acqua e sapone, soda, ecc., a seconda della qualità delle macchie. Non Le resta che ricorrere con petizione al Giudizio distrettuale in affari civili. — *Inquilino.* Non consentito che una famiglia tenga due appartamenti, uno in città e l'altro a Barcola. Su denuncia di chi abbia interesse di occupare uno degli alloggi, bisognerà che la famiglia si decida per l'uno o per l'altro.

SCIARADA

Finale ed *inter*
Eguali in poter,
T'accerta il *primier.*

Soluzione del giuoco precedente:
IL MUGNAIO.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

COMUNICATI *)

Alla gentile signorina
Anna Brencich
ed al signor
Marcello Klun
che quest'oggi si uniscono in matrimonio, inviano i migliori auguri di felicità i camerieri della seconda classe B del pir.fo "Pres. Wilson,,

Anna Brencich
Marcello Klun
oggi sposi
Trieste, 27 luglio 1921

Elisa Frausin
Giovanni Demarchi
oggi sposi
Muggia, 27 luglio 1921

Mi pregio informare gli allievi già prenotati e tutti quelli che avessero intenzione d'iscrivensi:

a) **al corso serale speciale per allievi commissari di bordo** (durata 4 mesi);

b) **al corso serale preparatorio pel conseguimento del titolo di ragioniere** (durata 1 anno),

che le lezioni si iniziano **il 1.o agosto** e le inscrizioni si accettano sino a tutto **sabato 30 corr.,** presso la Direzione della Prima Autorizzata e Premiata «Scuola Moderna», Corso Vitt. Em. III, N. 45, II.

Il direttore: **ENENKEL**

CONGRESSO GENERALE STRAORDINARIO

che avrà luogo nella sede sociale, in Via San Maurizio N. 13, la sera di **giovedì 4 agosto a. c.,** col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Nomina della Direzione, dei revisori e supplenti.

Trieste, 26 luglio 1921.

pel **Consorzio Triestino di vetturali**
LA DIREZIONE

La Direzione del **CONSORZIO TRIESTINO DI VETTURALI** invita i suoi soci ad intervenire al

Commissariato civile del distretto politico di Gradisca

N. 20/16

Avviso d'asta

Addì 30 corr., alle ore 10, avrà luogo presso quest'Ufficio un pubblico esperimento d'asta per deliberare l'appalto della caccia comunale di Farra per il periodo dal 1.o maggio 1921 al 30 aprile 1929, al prezzo di grida di Lire 2000.

Le condizioni d'appalto sono ispezionabili presso questo Commissariato nonchè nell'Ufficio comunale di Farra.

Gradisca, 10 luglio 1921.

Il Commissario civile:
ROBERTI

Luigi Létang

Oro...

(Proprietà letteraria
Riproduzione vietata)

44

Ho cercato di ristabilirmi... ho aspettato la guarigione colla speranza di tornare laggiù... E' venuta la morte...

I muscoli del povero viso di Cassel si contrassero dolorosamente ed il suo rancore contro il destino si esalò in una maledizione.

Quella protesta suprema d'un'anima ingiustamente derisa dalla fortuna esaurì i suoi ultimi avanzi d'energia, poichè rimase ansimante, colle mani rattratte sul petto e la bocca aperta, senza che ne uscisse più alcun suono.

— Mio povero Cassel! — gridò De Clamont, levandosi dalla sedia per correre in aiuto del disgraziato amico.

L'esploratore indicò col gesto che era tutto inutile, che bisognava soltanto ascoltare quanto aveva ancora da dire.

Ma il poveretto aveva abusato già troppo e le parole non si potevano più formare che a stento.

— Segreto... no... morire... con me... Giura... andrai... o manderai... un francese.

— Cassel, te lo giuro.

Quel giuramento parve confortarlo un poco.

— Per... industria... per Francia...

— Sì, tutto l'oro che m'hai fatto intravedere, caro martire, sarà consacrato al nobile scopo, che tu mi assegni... Sarà per l'industria francese... Te lo giuro di nuovo.

Il viso di Cassel si spianò ed espresse una profonda soddisfazione.

Poi il suo cervello fu attraversato da una idea; aveva dimenticato qualcosa d'importante, che ora ricordava.

— Fiume... Lahou... — disse con fatica.

Non potè dire di più; il suo sguardo fu così espressivo, che Amaury comprese.

Gli mise in mano una matita ed un foglio di carta davanti.

Cassel tracciò qualche parola.

Amaury si chinò dietro le spalle di lui e indovinò più che non leggesse:

— «Scorre... a' piedi...».

Poi uno sgorbio inintelligibile.

Per un momento il corpo dell'esploratore rimase ritto sulla poltrona, poi s'inchinò in avanti e si piegò sulla tavola.

— Che Dio t'accolga e riconforti il tuo spirito povero amico! — esclamò Amaury De Clamont con religiosa emozione.

E piamente chiuse gli occhi al morto.

* * *

Senza dubbio il grande industriale aveva fatto a Cassel un sincero giuramento; aveva condiviso la fede dell'esploratore nel serbatoio d'oro che giaceva in fondo ad una immensa conca scavata dalle acque a cento leghe dalla costa a poca distanza dal Lahou, ed aveva tracciato coll'immaginazione il palazzo delle meraviglie industriali, che si potrebbe innalzare con capitali inesauribili ed ignorati.

L'esame attento delle note, dei diari di viaggio, dei disegni e delle carte di Cassel gli diè la convinzione che la riuscita era possibile, anzi probabile.

Ma quell'eredità miracolosa gli giungeva all'epoca del suo matrimonio colla bella Armanda du Plessis e noi abbiamo visto che, da quel momento, il re de' metalli abbandonava il suo scettro volontariamente, e quando lo volle riprendere quattro anni dopo era troppo tardi.

In quell'ora critica Amaury De Clamont ritrovò tutta la sua energia e ridivenne qual era sempre stato.

Col suo spirito di decisione pronta ed irrevocabile, adottò come mezzo di salvezza, come base della riedificazione rapida della sua sostanza, il progetto dell'esploratore Cassel; dipanerebbe, e rapidamente, egli credeva, la famosa «Matassa del diavolo».

Andrebbe alla Costa d'oro.

Abbiamo visto che, dopo un addio precipitoso e patetico, lasciò la giovane moglie ed i figli, Ruggero e Marcella.

Durante la traversata s'assimilò tutto il succo dei documenti lasciati da Cassel e, co' suoi doni particolari di ordinatore e colle sue qualità di tecnico consumato, formò il suo disegno d'azione.

Come il suo predecessore, andrebbe solo, accompagnato soltanto da qualche portatore e da qualche rematore a riconoscere il paese ed a ritrovare la croce tracciata sulla roccia.

Poi s'ispirerebbe dalle circostanze per la presa di possesso e pel trasporto rigorosamente segreto della polvere d'oro.

La sua partenza fu calcolata in modo che il suo arrivo a Dakar coincidesse di cinque o sei giorni circa con quello del piroscafo, che serviva la costa occidentale d'Africa, di cui il capolinea è a Bordeaux-Pauillac.

Evitava il tragitto ordinario per far perdere le tracce ai suoi avversari e far loro credere che si recava nell'America meridionale.

A Dakar lasciò il piroscafo, che proseguì per Rio de Janeiro e andò a cercare a Rufisque, la città commerciale che di giorno in giorno diventa sempre più importante, un rifugio in una modesta casa.

(*Continua*).

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, offronsi. Ginnastica 34-I porta 3 (agenzia collocamento). 68878 A

CAMERIERA tedesca, fina, per famiglia, ottime referenze miti pretese offresi. S. Francesco 40 II destra. 75755 A

CUOCA bravissima per hotel o restaurant offresi. Offerte «Cuoca» Piccolo. 75909 A

CUOCA trentenne offresi distinta famiglia primi agosto. Offerte «Nicra» Piccolo. 63790 A

CUOCHE domestiche cameriere personale di servizio per hotel, famiglie ecc., offre Agenzia Nazionale, Corso Garibaldi 13-II. 25331 A

DOMESTICA, prestaservizi, cuoche, bambinaie, cameriere per privati, esercenti offro. Rivolgersi Valdirivo 21-II, Trieste. 68886 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — B

BAMBINAIA e servizio disposta eventualmente viaggiare Italia cercasi subito. Presentarsi Scala Santa 173 Roiano. 68740 B

CUOCHE domestiche, personale di servizio cercansi anche per fuori. Agenzia Nazionale, Corso Garibaldi 13-II. 25331 B

CUOCHE, sottocuoche private, per Hotel; cameriera, ragazze per villeggiatura, prestaservizi lire 150, lavapiatti diverse; donna per scrittoio, cercansi, Mazzini 12 «Unione». 76023 B

DISTINTA signorina massaia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 38692 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Via Artisti 9-II, Iaroch. 68652 B

DOMESTICA brava, capace, cercasi. Via Gatteri 12 primo piano. 75709 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Cecilia 2-I. 7656 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi prontamente, Vasari 2 porta 18. 75983 B

DOMESTICA cercasi viale XX Settembre 4 porta 7 p. 1. 75985 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare cercasi da piccola famiglia per pronta entrata. Rivolgersi "Magazzino generi alimentari" via Timeus (ex Acque) N. 3. 68736 B

DOMESTICA giovane possibilmente slovena cercasi per piccola famiglia. Chiozza 39, p. III. 75953 B

DOMESTICA giovane brava cercasi, esigesi documenti. Rivolgersi viale XX Settembre 5, I. p. 76099 B

DONNA o ragazzo per lavapiatti ed altri lavori cucina cercasi prontamente. Ristorante «Luna», Goldoni 11. 76123 B

DONNA fiducia brava massaia, ottime referenze, cercano distinti cogniugi. Offerte «Donna fiducia» Piccolo. 76175 B

DONNA servizio con buoni attestati che sappia cucinare cercasi, Canarutto. Venti Settembre 41 mezzanino. 25981 B

DONNA servizio alcune ore giornata cerca famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 68682 B

PRESTASERVIZI per tutta la giornata cercasi presentarsi con attestati, via Mazzini 46, III. 68858 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi prontamente. Valdirivo 5-II. 1977 B

PRESTASERVIZI brava cercasi, dalle 9-11 3-5; presentarsi Settefontane 2 porta 4. 68840 B

PRESTASERVIZI alcune ore cercasi: buona paga. Via S. Vito 28. 68846 B

RAGAZZA cercasi prontamente, buoni attestati, tutti lavori di casa, due persone sole, pochi giorni in città, poi villeggiatura Feldes. Indirizzo Piccolo. 420 B

RAGAZZA sedicenne cercasi per lavori domestici durante il giorno, v. Palladio 6 porta 12, IV. 75957 B

RAGAZZA dai 14-16 anni come domestica cercasi prontamente, piccola famiglia possibilmente parli slavo o tedesco. Ruggero Manna 22-III porta 9. 76007 B

RAGAZZE 2, una per lavori domestici una per bambini cercasi. Arcata 14, I. p. Facchinetti. 76051 B

RISTORANTE Milano cercasi cuoca fina e domestica. Inutile presentarsi senza certificati. 68820 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

A JOUR a macchina eseguisconsi in giornata prezzi ribassati. XX Settembre 11, p. I destra. 68624 C

A JOUR a macchina assumonsi prontamente. P. Revoltella 23, IV. 68756 C

ABILE cassiera diplomata in contabilità distinta signora milanese trentenne presenza offresi qualunque ramo anche fuori Trieste. Offerte «Milanese» Piccolo. 68452 C

AD importante impresa commerciale, industriale, marittima, offresi impiegato capace collaborazione affari, direzione ufficio, corrispondenza nelle lingue principali, perfetta conoscenza piazza, provincia, retroterra importazione, esportazione. Serie referenze, miti pretese. Proposte: «Clever» Piccolo. 75197 C

CAMERIERE cerca occupazione ristaurant oppure caffè, parla italiano tedesco slavo e serbo. Offerte «Cameriere» indirizzare: Via San Mauro 5, Gorizia. 75759 C

CHAUFFEUR meccanico abile cerca pronta occupazione, referenze primissime, disposto viaggiare anche fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 76441 C

CONIUGI soli cercano posto portinai, condizioni favorevoli. Offerte sub «Profugo» al Piccolo. 63690 C

CONTABILE bilancista (americana o doppia) lunga pratica, primissime referenze, occuperebbesi prontamente presso primaria ditta o stabilimento industriale. Gentili offerte sub «Tenitura» Piccolo. 74549 C

CONTABILITA' impianti, revisioni, bilanci, tenitura, nonchè corrispondenza italiana, tedesca, francese assume espertissimo nel ramo. Richieste «Contabile corrispondente» Piccolo. 68752 C

DIRETTORE bar, ristorante occuperebbesi anche banconista, ovunque. Offerte «Direttore 45» Piccolo. 68792 C

DISEGNI modernissimi su vestiti ogni genere eseguisconsi prontamente, prezzo mite. Massimo d'Azeglio 22, IV porta 16. 25991 C

ELETTROTECNICO monteur chauffeur capacissimo, conoscenza perfetta meccanica pratica teorica, finora conducente indipendente grande esercizio idroelettrico Dalmazia, offresi eventualmente anche fuori Trieste. Referenze ottime. Entrata primi agosto, condizioni da stabilirsi. Offerte immediate «Elettrotecnico» al Piccolo. 67158 C

ELETTROTECNICO meccanico, già capo e dirigente grandi esercizi idroelettrici, macchinista lungo corso, lunga pratica costruzioni impianti bassa e alta tenzione offresi per impianti o fabbrica in Provincia, entrata 15 agosto. Offerte «Capo» al Piccolo. 75977 C

FALEGNAME siciliano da poco arrivato cercherebbe occupazione presso spettabile ditta. Rivolgersi via Udine 25, II porta 16. 68412 C

FATTORINO offresi buona cauzione, oppure quale guardiano, anche cursore presso seria ditta. Offerte «Giovane» Piccolo. 68844 C

GIOVANE volonteroso offresi quale impiegato esterno, eventualmente cursore presso ditta o compagnia assicurazioni. Gentili offerte sub «Cursore» Piccolo. 75429 C

GIOVANE ventiquattrenne assolto ginnasio-reale (esame maturità) conoscenza diverse lingue, pratico contabilità, cerca occupazione. Offerte «Istriano» Piccolo. 76053 C

GIOVANE diciasettenne di buona famiglia promosso alla II.a liceale desidera occuparsi quale praticante presso banca locale, oppure presso azienda commerciale. Offerte «Serietà» Piccolo. 68808 C

GIOVANE governante tedesca, referenze ottime offresi. Offerte «Bianca» Piccolo. 75529 C

GIOVANE ventinovenne italiano cerca impiego presso buona ditta, quale commesso viaggiatore oppure magazziniere. Gentili. «Offerte sub «italiano» al Piccolo. 68414 C

GIOVANE con tutti documenti cerca qualsiasi occupazione anche fuori di città. Indirizzo al Piccolo. 68482 C

GIOVANE offresi per banco qualsiasi, bar, buffet, restaurant, albergo, con conoscenza lingue italiana tedesca croata. Offerte «Buffet» Piccolo. 75601 C

GOVERNANTE tedesca, ottime referenze, miti pretese, offresi. Offerte «Governante» Piccolo. 75757 C

IMPERMEABILI gomma si riparano, puliscono, rimodernano, tingono, confezionano su misura, da unico specialista chimico del genere. «Parapioggia», Corso Vitt. Em. N. 39, I piano, sinistra, telefono 34-83. 71667 C

INGEGNERE costruttore edile, perito giurato, specializzato nelle perizie dei danni di guerra o nelle pratiche per gli anticipi. Specialista sul cemento armato; sedici anni pratica. Offresi scrivere sub «Ingegnere Costruttore» al Piccolo. 75995 C

LAVANDAIA offresi per lavare biancheria di alberghi, ristoranti, trattorie, prezzi miti. S. S. Martiri 23, mezz. 7654 C

LAVORANTE falegname bravissimo cerca occupazione. Offerte sub «tedesco» al Piccolo. 68396 C

LAVORANTE barbiere offresi. Viale XX Settembre 60, p. I, p. 8. 68464 C

MATERASSAIA esatta offresi domicilio. Mazzini 44, portinaia, vicino piazza Goldoni. 75829 C

PIANISTA capace offresi a primario cinematografo oppure sala da ballo. Offerte «Compositore» Piccolo. 75703 C

QUATTORDICENNE, ragazzo volonteroso di buona famiglia, promosso alla V.a ginnasiale impiegherebbesi quale praticante presso seria ditta. Offerte «Volonteroso 14» Piccolo. 68810 C

RAGAZZO di buona famiglia praticante tecnico dentista senza paga offresi. Indirizzo Piccolo. 68704 C

RIPARASI qualsiasi arma da fuoco. Via del Bosco 18. 76167 C

RIPARAZIONI macchine cucire e grammofoni di qualunque sistema. Via Guido Bruner 15 p. 12 (dalle ore 10-11-1-2). 68732 C

SARTA taglia vestiti qualsiasi modello, prontamente 4, 6 lire; confeziona vestiti etamine lire 24, seta lire 30. Via Piccardi 14, mezzanino. 67418 C

SARTA offresi a giornata. Offerte «Sarta» al Piccolo. 68454 C

SARTA diplomata, maestra lavoro, inglese e fantasia, raccomandasi distinta clientela, prezzi onesti, sollecita consegna. Bellini 13, scala seconda, III, porta 21. 66950 C

SARTA capacissima lunga pratica, rimoderna vestiti signora, riducendogli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5-1. 76045 C

SARTA donna confeziona vestiti per signore e bambini a prezzi di vera concorrenza. Viale XX Settembre 15-II, telefono 4086 (2 volte). 63900 C

SARTA assume qualsiasi lavoro signora e bambini dietro figurino. Rimodernature. Vestaglie L. 15, vestiti ricamati 40 e semplici 25 in poi. Romilda Tempesta, Riborgo 17-II. 7650 C

SARTA qualsiasi modello per signora e bambini offresi. Vesti lire 15, vestiti 25 in poi, di lusso 40. Romilda, Riborgo 17-II porta 13. 7609 C

SARTA primaria, esatta, praticissima, confeziona elegantissimi vestiti signora, ultimi figurini, prezzi concorrenza. Zovenzoni 5-1. 76047 C

SARTA taglia, mete prova e confeziona vestiti. Via Milano 13, III. 76097 C

SARTA per riparare e fare a nuovo biancheria vestiti offresi lire 5. Indirizzo Piccolo. 68818 C

SARTA tagliatrice diplomata confeziona prontamente modelli recentissimi, eleganza suprema; taglia prova e consegna giornalmente stampi su misura. Via Commerciale 30 porta 9. 68654 C

SARTO confeziona vestiti su misura. Taglio moderno per lire 90 di fattura. Via Torre Bianca N. 16 p. III. 75989 C

SARTO assume lavori nuovi, qualsiasi riparazione, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 76011 C

SARTO bravissimo da signora cerca occupazione. Offerte sub «Straniero» Piccolo. 69394 C

SARTO accetta lavoro nuovo e usato e qualsiasi riparazione, lavatura e stiratura. Corso Garibaldi n. 14, III Misan. 75757 C

SENZA paga come volontario offresi giovine 19nne assolto scuole medie conosce bene 4 lingue, a ditte seria. Offerte «Volontario» al Piccolo. 75945 C

SIGNORA eseguisce qualunque lavoro di cucito rammendatura e rottoppatura, pulisce macchie su vestiti da signori. S. Michele 31 IV Rosa. 68780 C

SIGNORA giovane brava dirigere casa offresi presso persone sole oppure con bambini. Offerte «Angela» Piccolo. 75821 C

SIGNORINA civile cerca occupazione a giornata per stirare rammendare condurre a passeggio bambini e altri leggeri lavori di casa. Gentili offerte sub «Vittoria» Piccolo. 68894 C

SIGNORINA volonterosa già pratica venditrice in manifatture, parla italiano, tedesco e sloveno, cerca posto. Offerte sub «Nina» Piccolo. 68892 C

SIGNORINA civile cerca occupazione a giornata per stirare, rammendare, condurre a passeggio bambini e altri leggeri lavori di casa. Gentili offerte sub «Vittoria» Piccolo. 68894 C

SIGNORINA tedesca stenodattilografa contabile cerca posto presso primaria ditta. Offerte sub «Praticante» al Piccolo. 68434 C

SIGNORINA pratica contabilità, dattilografia, tutti lavori ufficio cerca posto presso seria ditta. Offerte sub «Impiegata» al Piccolo. 004 C

SIGNORINA bella presenza offresi qualunque occupazione, però referirebbe quale dama di compagnia anche fuori città. Offerte «Stella» Piccolo. 68616 C

STIRATRICE rammenda e stira, assume lavoro in casa. Indirizzo Piccolo. 76107 C

STUDENTE della scuola «Revoltella», esperto lingue italiano, tedesco, francese, slovena e serbo-croata cerca immediato impiego. Offerte «Fiducioso» Piccolo. 68408 C

TAPPEZZIERE, ripara, lucida anche mobili, offresi a domicilio, scrivere Ruden Piazza Goldoni 6, rivendita tabacchi. 63856 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — D

ACQUISITORI pubblicità bene introdotti con serie referenze cercansi. S. Nicolò 30, mezzanino. 76013 D

APPRENDISTA cercasi prontamente per negozio commestibili, Molin Grande 34. 76019 D

BANCONIERE o banconiera pratico macchine caffè express cercasi. Rivolgersi Grande Ristorante caffè Chiozza. 76049 D

CARROZZIERE e lamierista abilissimo con ottime referenze, cercasi, Garage Sasma, Fabris Severo 30. 68712 D

CASSIERA bella presenza cerca prontamente Foto Ideal, Madonnina 2. 75975 D

GIOVANE bella presenza, capace dirigere, avviare, nuovo importante negozio cappelli uomo, troverebbe occupazione stabile. Offerte con indicazioni posti coperti, referenze sub «Discrezione assicurata» Piccolo. 68782 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Piazza Oberdan 5-IV. 200 D

PRINCIPIANTE cercasi per negozio commestibili. Via Udine 37. 68702 D

RAGAZZO cercasi prontamente come apprendista macellaio. Via Mazzini, n. 43 Pasqualini. 68854 D

RAGAZZO cercasi per lavoratorio orefice. Corso Garibaldi 14, I. 76091 D

RAGAZZO cercasi per manifatture, Pacor, Giulia 36. 68680 D

SIGNORA mezza-età cercasi per accompagnare giovane ammalato a passeggio. Indirizzo al Piccolo. 68726 D

SIGNORINA cercasi per lavori ricamo a mano e a macchina, possibilmente anche disegno. Lazzaretto Vecchio 5-III. 7648 D

STENODATTILOGRAFA capace cercasi per studio avvocato. Offerte «subito» al Piccolo. 76017 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. — E

A. CAMERA o camerino ammobiliato cercasi subito o primo mese, assente tutto il giorno, pressi stazione meridionale. Signore serio. Offerte pretese «Pulizia», Piccolo. 7604 E

CAMERA anche ammobiliata, ingresso scale, urge, centro. Offerte «Rappresentanze», Piccolo. 68794 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, possibilmente centro, cerco. Offerte «Indipendente», Piccolo. 63784 E

CAMERE, una, due vuote, comodo cucina, cerco. Offerte «Alfredo», Piccolo. 68876 E

COMMERCIANTI milanesi cercano una o più stanze vuote. Offerte «Qualunque condizione», Piccolo. 68902 E

DISTINTI coniugi soli inglesi, cercano una o più stanze ammobiliate o vuote, con cucina o comodo. Offerte «Urgente», Piccolo. 68904 E

IMPIEGATA stabile, con bambina due anni cerca stanza, costo presso donna di cuore. Offerte sub «Buona» al Piccolo. 75987 E

IMPIEGATO ventenne cerca stanzetta, possibilmente ingresso libero, presso buona famiglia. Offrte: Elio Margherita, posta Muggia. 68796 E

MARITTIMO cerca stanza ammobiliata, massima pulizia. Offerte con prezzo sub «Mare» al Piccolo. 76159 E

MECCANICO tornitore, provetto, già occupato presso primario stabilimento cerca posto adeguato. Offerte «Eremo», Piccolo. 000 E

SIGNORA cerca stanza vuota piccolo comodo cucina. Offerte «Civile», Piccolo. 76061 E

STANZA ammobiliata, possibilmente centro, massima pulizia, cerca distinta signorina sola, impiegata. Offerte «1. agosto», Piccolo. 7500 E

STANZA ammobiliata, comodo cucina, cercano coniugi distinti. Offerte «Gastein», Piccolo. 68874 E

STANZA cerca ufficiale presso distinta famiglia. Scrivere D'Elia, presso Minas, via Sanità 4. 68540 E

STANZE due vuote presso distinta famiglia o persona sola cercasi. Offerte con pretese sub «Regina» Piccolo. 68550 E

STANZETTA piccola cerca signorina con comodo cucina. Offerte «Stanzetta», Piccolo. 68700 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — F

A. STANZE vuote, ammobiliate, comodo cucina, affittansi. Ginnastica 34, I, porta 3. 68668 F

A.A. MOLTE stanze vuote ammobiliate, qualunque uso, grandezze, posizione, prezzo, anche matrimoniali, con cucina. Universalpost, Riborgo 45. 68518 F

ALLOGGIO e vitto darebbesi a due giovanotti. Via Roma 23, II, porta 9. 7645 F

BARCOLA affittasi per la stagione stanza bellissima a persona distinta, sola. Offerte «Riviera» al Piccolo. 68678 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 76089 F

CAMERA ammobiliata, bella, affittasi prontamente soltanto per un mese. Foscolo 37, mezzanino, porta 3. 76055 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi possibilmente marittimo. Via Vittoria Colonna 2, III. 76137 F

CAMERETTA pulitissima, luce elettrica, paragi Stazione centrale, affittasi a giovane onesto, da non mestierante. Scrivere «Onesto», Piccolo. 68706 F

CAMERINO ammobiliato d'affittare. Via Maiolica 9, II. 75967 F

CAMERINO, stanzino, affittasi prontamente colamente per sarta. Boccaccio 9 porta 4. 220 F

MAGAZZINO grande affittasi prontamente. Rivolgersi portinaia, Molino vento 70. 76127 F

PICCOLA pensione familiare, cibi variati. Rivolgersi latteria, XX Settembre 25. 76029 F

PORTOROSE stanza ottima pensione 18 lire giornaliere, stanza con cucina. Albergo S. Lucia. 68352 F

STANZA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo: escluso donne. 000 F

STANZA matrimoniale affittasi per un mese, con costo (ore pomeridiane). Via Toro 7-III. 68408 F

STANZA ammobiliata offro solamente a signore marittimo. Indirizzo al Piccolo. 68776 F

STANZA ammobiliata, affittasi soltanto distinto signore. Galvani 1, porta 10. 76155 F

STANZA ammobiliata affittasi persona seria. Boschetto 1, p. 9. 76157 F

STANZA arredata ufficio, affittasi. Via Udine 2, III, porta destra. 75961 F

STANZA bene ammobiliata, pulitissima, affittasi prontamente a signore solo. Via Bonomo 1, p. 9; dalle 11-17. 76615 F

STANZA ammobiliata pulitissima, vista mare, affittasi. Via S. Vito 9, porta 18. 76095 F

STANZA ammobiliata, unico inquilino, d'affittare presso famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 76003 F

STANZA matrimonoale, ingresso libero, affittasi. Pendice Scorcola 417. 68770 F

STANZA grande, bella, poggiuolo sul davanti, centro, con comodo cucina, darebbesi a vedova o pensionata in cambio piccoli servizi due persone. Offerte sub «Stanza grande 2», Piccolo. 68814 F

STANZA o stanzino ammobiliato, comodo cucina, affittasi. Giustinelli 2 a, primo piano, porta destra. 68676 F

STANZA ammobiliata, ariosa, affittasi a marittimo. Galileo 1, porta 19; escluse donne. 68743 F

STANZA bella, ammobiliata, con pensione, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 68718 F

STANZA due letti, gas, stanzino ammobiliato, ingresso libero, affittansi piazza, pressi centro. Massima pulizia. Escluso donne. Indirizzo Piccolo. 68754 F

STANZA per due amici, affittasi. Via Mazzini n. 22, VI, 8; dalle 7 alle 12. 7662 F

STANZE due, uso giardino, affittasi a due distinti amici o fratelli. Indirizzo Piccolo. 68772 F

STANZE con e senza vitto, affittansi. Rivolgersi XX Settembre 25, latteria. 7604 F

STANZE bellissime, diverse, luce elettrica, senza uno e due letti, ingresso libero, senza, posizioni centrali, affittansi. Rivolgersi Paduina 7, latteria. 68834 F

VITTO famigliare offre distinta famiglia. Molino grande 42, I. 76067 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — G

ALLIANCE Francaise, lezione, conversazione, grammatica, letteratura. Sub «Parisienne» al Piccolo. 76111 G

CHITARRA, mandolino, violino, insegno celermente, con metodi speciali facilissimi. Iscrizioni 3 alle 9. Prof. Cataldo, Ventisettembre 25-III. 360 G

DATTILOGRAFIA, metodo americano, una lira la lezione. Gatteri 12, I. 75979 G

GIOVANE italiano dà lezioni di francese, inglese, greco, arabo e spagnolo. Muda vecchia 5, I piano. 76141 G

LATINO-greco: ripetizioni impartite da un professore ordinario dei RR. Licei. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso Vitt. Em. 45, II. 449 G

RIPETIZIONI scolastiche in tutte le materie, per tutte le scuole. Scuola Moderna, Corso Vitt. Em. III, 45, II. 503 G

RIPETIZIONI scuole popolari, cittadine, lezioni francese, tedesco, pittura impartisce maestra diplomata. Informazioni 8-9. Indirizzo Piccolo. 68098 G

SIGNORINA diplomata, accetta lezioni giovanetti e giovinette scuole popolari e cittadine. Riceve dalle 15 alle 18. Corso V. E. 15, terzo. 71303 G

SIGNORINA diplomata accetta alunni scuole popolari e cittadine. Riceve dalle 14 alle 17, Boschetto 32-III destra. 73043 G

STUDENTE universitario impartirebbe lezioni latino, greco, matematica, fino V Ginnasio. Offerte sub «Università», Piccolo. 76073 G

VILLEGGIATURA per studenti preparazione agli esami d'ammissione e di riparazione. Bagni, gite, giuochi all'aperto. Autorizzata Scuola Moderna, Corso Vitt. Em. 45, II. 449 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — H

BRACCIALETTO oro, smarrito a Barcola, essendo cara memoria; il rinvenitore riceverà generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 7643 H

FERMAGLIO 9 brillanti, smarrito Corso Vitt. Em.; onesto rinvenitore è pregato portarlo, verso mancia, Guerrazzi 20, V. 68734 H

SMARRITO ciondolo oro con fotografia. Mancia portando al Piccolo. 75827 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — I

A Portorose affittasi appartamento elegantemente ammobiliato compreso luce, tassa soggiorno a prezzo modicissimo. Villa Bristol, Viale dei Freschi. 68160 I

A. L'Universalpost garantisce scambio quartiere qualunque grandezza, posizione. Riborgo 45. 68516 I

A. A. PER quartieri vuoti ammobiliati qualunque grandezza, posizione, prezzo, per magazzini, uffici, industrie, case, ville ecc., rivolgetevi sempre primario ufficio Universalpost, Riborgo 45. 68520 I

A. A. QUARTIERI diverse grandezze, affittansi. Ginnastica 34, I, porta 3. 63866 I

A. APPARTAMENTI, ville, case, stanze, piccoli vuoti, ammobiliati, pronta abbitazione, uffici, esercizi, industrie, ecc., miliaia disponibili. Corso Garibaldi 13, II, Bonettig. 25331 I

A GRIGNANO affittasi villino massimo comfort, anche annualmente. Scrivere sub «Soggiorno incantevole» al Piccolo. 68724 I

APPARTAMENTINO ammobiliato, 2 camere, cucina, affittasi prontamente. Vetta Scorcola 803, Romagna. 75999 I

APPARTAMENTO parzialmente ammobiliato, affittasi. Rivolgersi Ginnastica 34, I, porta 3. 68870 I

APPARTAMENTO città, chiaro, parzialmente ammobiliato, 5 camere, camerino, cucina, affittasi settembre. Offerte con referenze sub «Mediatori esclusi 1700», Piccolo. 68730 I

CHIOSCO nuovissimo elegantissimo in canna vuota ferro, tendaggi impermeabili, facile montaggio con annesso banco scansie, per buffet di spiaggia, adattissimo come capanna per bagni, affittasi. Indirizzo Piccolo. 68442 I

MAGAZZINI vasti 1500-180, metri con tettoie, cortile, acqua, cedonsi. Offerte «Magazzini» Piccolo. 260 I

MAGAZZINO campo S. Giacomo, affittasi prontamente. Rivolgersi via Madonnina n. 4, II, amministrazione; 15-18. 68842 I

MAGAZZINO vasto, scrittoio, telefono, acqua, gas, affittasi senza uscita. Telefono 41-23 una volta. 75963 I

QUARTIERE camera, cucina, Roiano, presso tramvay sei mesi pagati, scambierebbesi pressi piazza Garibaldi. Offerte «Violante», Piccolo. 68746 I

QUARTIERE 4 stanze sulla strada, cucina, paraggi Giardino pubblico, scambiasi uguale centro. Offerte «Uguale», Piccolo. 76065 I

QUARTIERE vuoto, primo piano, soleggiato, saluberrimo, quattro stanze, cucina, comfort, paraggi Rossetti: chiesetta Francescani, affittasi prontamente a piccola distinta famiglia. Offerte non anonime compreso 2 anni affitto. Offerte «75973», Piccolo. 75973 I

QUARTIERE di 4 stanze, stanzino bagno, grande andito, accessori, tutto arioso e chiaro, posizione centrica, scambierei con eguale, possibilmente terrazza. Indirizzo Piccolo. 76081 I

QUARTIERE di 4 stanze, stanzino, grande andito accessori soleggiato e centrica via; scambierei con due quartieri piccoli. Ind. Piccolo. 76083 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, moderno, pressi giardino, scambiasi con più grande. Indirizzo Piccolo. 76037 I

QUARTIERE ammobiliato, 4 stanze, camerino bagno, magazzino, affittasi; escluso mediatori. Rivolgersi via Lavatoio 2, magazzino. 68815 I

SCAMBIASI quartiere di camera, cucina, comfort con altro eguale, soleggiato. Offerte «Soleggiato» Piccolo. 68744 I

SCAMBIEREBBESI quartiere Trieste, due camere, cucina, con altro Monfalcone. Offerte sub «Silli», Piccolo. 68738 I

STANZA grande, camerino, cucina, acqua, gas, pianoterra, uso industria, volendo altre due stanze, cucina, interne, per 24 agosto, scambiasi con due stanze, camerino, cucina, acqua, gas, centro. Indirizzo al Piccolo. 76139 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — L

AGENZIA Fabris cerca appartamenti, stanze, salotti ammobiliati. Nulla dovuto anticipatamente. Piazza Borsa 2-III. 76109 L

APPARTAMENTINO mobiliato, 2-3 locali, centro o periferia, fine agosto o anche subito cercasi. Offerte «Amedeo» Piccolo. 68542 L

APPARTAMENTO centralissimo, 3-4 locali, anche ammobiliato cercasi. Offerte Appartamento» al Piccolo. 68798 L

APPARTAMENTO ammobiliato, 3-4 stanze, possibilmente in villino, cercasi. Offerte «Medici» Piccolo. 68758 L

APPARTAMENTO ammobiliato, anche parzialmente, oppure vuoto, cercasi. Offerte «Ampezzo» Piccolo. 68872 L

MAGAZZINETTO piccolo, interno, qualunque posizione cercasi. Indirizzo al Piccolo. 75959 L

MAGAZZINI cercansi qualunque posizione; esclusi mediatori. Offerte «Indennizzo spese» Piccolo. 68898 L

MAGAZZINO a volta cercasi nei pressi delle vie Zonta o Lazzaretto vecchio. Offerte «Tomin» al Piccolo. 68728 L

QUARTIERE 2 o 3 stanze, ammobiliato, qualsiasi sito città o fuori, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 68486 L

QUARTIERE camera, camerino, cucina, oppure due camere, cercasi. Via Salice 9-I. 76035 L

QUARTIERE camera cucina, eventualmente camerino, vuoto oppure ammobiliato, cercano coniugi soli, posizione indifferente. Offerte sub «Deutscher Maschinist» al Piccolo. 76105 L

QUARTIERE ammobiliato oppure vuoto, cercasi qualunque posizione. Offerte, condizioni «Sterline» Piccolo. 25331 L

QUARTIERE ammobiliato, centralissimo, da 2 stanze in poi, cerca urgentemente banchiere. Offerte «Conte» Piccolo. 68906 L

STANZE 2 o 3 con mobilio diverso, stufa, piano, scrivania, macchina scrivere e stanza letto, cerco prontamente. Offerte sub «Maggiore» al Piccolo. 76121 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— — M

A ECCEZIONALE prezzo vantaggioso vendonsi camera matrimoniale con grande psiche, una da pranzo, studio completo e singoli mobili. Via Milano 7, I. 76193 M

A LIRE 1950 vendo occasione stanza letto con psiche, cucina modernissima, stanza pranzo noce, attaccapanni con specchio, pulto, credenza noce usata. Solitario 2-II. 76129 M

BARCA 6 metri, piatta, quasi nuova, vendesi occasione. Via Acque, trattoria Città di Napoli. 76151 M

BAULE grande, nuovo, seggiole stoffa, portaquadri, orologio antico, vendo. Via Mazzini 46, porta 12. 68860 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi. D'Azeglio 22-I. 68890 M

BICICLETTA marca tedesca lire 400 vendesi. Istituto, deposito lane, N. 40. 75951 M

BICICLETTA Bianchi originale nuova, altra usata lire 270, vendonsi. Scuole Nuove 19. 76033 M

BICICLETTA ottimo stato vendesi occasione. Via Machiavelli 26, portineria. 76159 M

BICICLETTA tipo Bianchi vendesi. Galileo 1, porta 19, visitare pomeriggio. 76161 M

BICICLETTA seminuova, apparato fotografico, vendo. Piazza Ospitale 3, porta 10. 76149 M

BICICLETTA contropedale, ottimo stato, lire 330, altra ruota libera 140 vendonsi. Via Bosco 50-III, destra. 76175 M

BICICLETTE militari, buona occasione, vendonsi. Via del Bosco n. 18. 76169 M

BRANDA nuova vendo. Canova 13-V 23. 68674 M

CAMERA da pranzo con specchi vendesi. Via Palladio 2, Tolentino. 76117 M

CAMERA da studio, mogano, lussuosa, finemente lavorata, prezzo occasione, pagamento anche rateale. Via Fabio Filzi 15. 1974 M

CAMERA matrimoniale nuova, solida, con lavamano luce molata, tavolo due sedie, rara occasione lire 1370. Via Geppa 17 anche dalle 12 alle 14. 76071 M

CAMERA matrimoniale chiara, faggio, massiccia lire 2090, vendesi grande occasione. Corso Garibaldi 29 porta 6. 300 M

CAMERA matrimoniale per campagna, occasione vendesi lire 800. Geppa 8. 76001 M

CAMERA matrimoniale, quercia massiccia, moderna con psiche, specchi e cristalli vendesi lire 3000. Visitare via Geppa 17 mag. anche dalle 12 alle 14. 76069 M

CAMERA matrimoniale, signorile, mogano massiccio, occasionalmente vendesi. Ventisettembre 51-I, destra. 7644 M

CAMERA matrimoniale usata vendesi occasione, Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 76163 M

CAMERA matrimoniale fortissima, vendesi occasione, prezzo bassissimo. Gatteri 32-I, porta 6. 76147 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, elegantissima, vendesi straordinaria occasione. Via Ferriera 5, pianoterra. 76173 M

CAMERA matrimoniale, modernissima, prezzo ribassato, occasionissima. Via Fabio Filzi 15. 1973 M

CANE levriero vendesi prezzo mite. Rivolgersi via Commerciale n. 9. 76133 M

CARRETTO a due ruote, due, da vendere. Michelangelo 3, dalle 8-12. 68696 M

CARROZZELLA bambini pieghevole ruote gomma, bellissima, quasi nuova vendesi lire 390. Tomaso Luciani 15-IV destra. 68812 M

CREDENZA camera pranzo, bellissima, moderna, vendesi occasione. Acque, Trattoria Città di Napoli. 76155 M

CREDENZA, tavolo, sedie per camera da pranzo vendonsi occasione. Via Ginnastica 1-II, Dragoum. 68883 M

CUCINA moderna, lavoro solido con o senza marmi, laccata bianco smalto vendesi prezzo vera occasione. Via Geppa 17 mag. 76073 M

CUCINA vero modello vendesi garanzia occasione. Manzoni 20, falegname. 76101 M

CUCINA signorile ultimo modello laccata marmi, camera da letto, vendesi causa partenza lire 2.200. Molin Vento 5, liquoreria. 76025 M

CUCINA modello speciale vendesi occasione. Via Udine 10 ex Belvedere pianoterra, Stolfa. 75969 M

CUCINA bianca, moderna, massiccia, vendesi. Gatteri 42-I. 68248 M

DIVANOLETTO per due persone vendesi. Via Pesce 4-I destra. 68720 M

FIORAIA grandiosa, bellissima, usata, ottimo stato, vendesi, buon prezzo. Via Ferriera 5, pianoterra. 76171 M

FRANCOBOLLI. Collezione contenente parecchie rarità, vendesi due decimi valore. Ginnastica 30-II, 7-8 pm. 63838 M

GHIACCIAIA vendesi. Via Tiziano 10 porta 7. 68708 M

GRAMMOFONO straordinario dischi, quadri ed altri mobili vendonsi, prezzo d'occasione. Via Mazzini 51, negozio. 76031 M

LAMPADARIO saliscendi germanico, 14 fiamme, grande abat-jour seta, altro 4 fiamme, elegantissimi, vendonsi prezzo irrisorio. Ind. Piccolo. 76145 M

LAVAMANO marmo, altri mobili vendonsi causa trasloco. Mazzini 9, porta 11. 76103 M

LETTI 2 nuovi, suste 70 materassi vendonsi prezzo occasione. Fonderia 12 corte. 76113 M

LETTINO bambino, quasi nuovo, con susta, vendesi. Piazza Donota 1-I. 63864 M

LETTO ferro buono stato vendesi. Manaò, Via Carpison 14. 76039 M

LETTO susta vendesi causa partenza. Toro 1, porta 8. 76085 M

MACCHINA cucire Singer, nuova, testa rientrante, pianoforte mezza coda, carrozzella bambini, vendo occasione. Via Mazzini 46-II. 68862 M

MACCHINA Singer vendesi buona occasione. Cattedrale 5. 68806 M

MACCHINA cucire usata, vendesi occasione. Solitario 17-I, porta 8, sinistra. 76165 M

MACCHINA cucire, lussuosa, sei cassetti, altra famiglia Singer, garantita 5 anni, prezzo occasione, pagamento anche rateale. Via Fabio Filzi 15. 1972 M

MACCHINA scrivere quasi nuova, vendesi in giornata. Caprin 11-I. 63880 M

MACCHINA Singer rientrante, altra famiglia lire 200 vendo. Beccherie 9, barbiere. 7655 M

MANDOLINO Perugia, artisticamente lavorato; violino 3/4: altro 1/2, vendonsi prezzi mitissimi, presso studio mandolinistico Ventisettembre 25 terzo. 340 M

MANTELLO tricot lana, modello nuovissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 76059 M

MATERASSI lanetta, nuovi, soltanto lire 100, vendonsi. Ventisettembre 51-I, destra. 7625 M

MOBILI, tappeti, quadri, pianoforte Boesendorfer, vendonsi. Via Rossetti 36; ore 13-20. 75849 M

MOBILI per ufficio americani quercia chiara, vendonsi prezzi vera occasione. Via Geppa 17 mag. 76079 M

OTTOMANA nuova vendesi. Via della Fabbrica 5, porta 6. 76041 M

PIANINO, pianoforte Hoelzl-Heitzmann, nuovissimi, vendonsi. Via Udine 18, porta 9. 68908 M

PIANINO Reisner Berlino, corde incrociate, quasi nuovo, vendo. Indirizzo Piccolo. 68800 M

PIANINO Lauberger Gloss vendesi, ottime condizioni. Via Milano 22. 68828 M

PIANINO vendesi occasione. Via Chiozza, 9 magazzino. 75947 M

PIANO mignon nero «Hoffmann» o «Stingl» vendesi. Via Milano 22. 67978 M

PIANO mignon Stingl rara bellezza, vendesi. Via Milano 22-I. 68830 M

PRESSA, banco, 2 scansie, 2 bilancie vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7658 M

QUADRI stupendi 12, visibili qualunque ora, vendo. Via Solitario 11, Via Sapone 4, deposito vini. 68742 M

RACCHETTE due vendonsi. Rossini 20-II piano. 68684 M

RUOTE da corsa con tubolari nuovissime vendo. Barcola, Riviera 84. 75945 M

SCANSIA e banco per latteria o altro vendonsi. Indirizzo Piccolo. 68774 M

SCARPE inglesi nuove, n. 40, colorate, vendonsi lire 100, occasione, causa sbaglio misura. Via S. Vito 30, p. IV, p. 19. 68000 M

SCARPE uomo lavorate a mano vendo prezzi irrisori. Favuzzi, Gaspara tampa 7-II. 7662 M

SCRIVANIE americane piatte nuove, quercia, 152 cm. larghezza, lit. 650. Visitare via Geppa 17 mag. 76075 M

SEGA nastro germanica, 800 mm., nuova, su sfere. Trattrice Pavesi-Tolotti, perfetta efficienza con gru. Rimorchio fortissimo, perfetto, vendo prezzi ridottissimi anche cambio merci. Rivolgersi Angeli, via Madonna del Mare 5, telefono 17-44. 7661 M

SEGGIOLINA pieghevole a carrozzino per bambini, vendo. Alfieri 12, 12. 68722 M

SPOLVERINO viola signora vendesi. Rossini 20, secondo piano. 68686 M

STANZA pranzo nuova, fina, occasione vendesi. Moisè Luzzatto (Remota) 15-IV, sinistra. 76181 M

STANZA pranzo massiccia, studio palissandro, vendonsi a prezzo occasionale. Via Fontana 11. 68638 M

STANZA matrimoniale, specchi cristalli lire 2000, vendesi. Buda, Ireneo della Croce 4. 68598 M

STANZA da pranzo, quercia affumicata, stile francese, vendesi occasione lire 4000. Visitare anche dalle 12 alle 14. Via Geppa 17 mag. 76077 M

STANZA da pranzo completa bellissima, vendesi causa partenza, occasione. Palladio 2-I porta 6. 000 M

TAPPETI pelliccia, nuovi, occasione; 6 sedie nuove, vendonsi. Canova 9, p. 18. 7665 M

TAPPETI veri turco-persiani (sei), pura lana, vendonsi. Commerciale 329, pterra. 68468 M

TAPPETI diversi turchi, persiani, vendonsi. Moisè Luzzatto 15-IV, sinistra. 76179 M

TELEFONO parete nuovissimo fabbrica americana vendesi. Valdirivo 12-II destra. 68826 M

VALIGIA cuoio grande, nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 76057 M

VASCA da bagno nuova e mobili diversi vendo. Via Bellini 9-I, dalle 5-6. 63710 M

VENDONSI molti mobili prezzi miti, dalle 9-5. Corso Garibaldi 17-III. 75993 M

VESTITI due tela bianca uomo forte vendo. Ginnastica 33. 68822 M

VESTITI etamin, maglia seta, lana, golfs, biancheria, busti, calze, filet, vendonsi. Pauliana 6, porta 17, dalle 14-19. 7646 M

VESTITO e spolverino di seta, già cuciti, vendonsi per lire 200. Rivolgersi Edicola giornali, piazza Borsa. 7649 M

VIOLINO Steiner, arco, busta nuovissimi, vendo 180. Via Udine 18, Olivo. 68910 M

VIOLINO d'autore 1000 lire trattabili vendesi. Chiozza 41-III destra. 68694 M

VIOLINO antico lire cento; altro 3/4; altro 1/2, finissimi, vendonsi occasionalmente minimi prezzi, causa partenza. Incaricato prof. Cataldo, studio mandolinistico, Ventisettembre 25-III. 460 M

Gli addolorati genitori **Angelina** e ing. **Giovanni Cehovin**, in unione ai fratelli **Duilio Cattai, Stellio** e **Manlio**, al nonno **Bartolomeo Cehovin** ed a tutti gli altri parenti presenti ed assenti, partecipano la morte prematura dell'indimenticabile

Lucillo Cattai-Cehovin

studente del III Corso Liceale «Dante Alighieri»

avvenuta addì 25 corr., dopo breve malattia, nel Sanatorio di Ancarano.

I funerali del caro estinto avranno luogo addì 28 corr., alle ore 10.45, partendo dalla cappella mortuaria di S. Giusto.

Trieste, li 26 luglio 1921.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lunghe e penose soffere[nze] sopportate con santa rassegna[zione] spirava ieri nel pomeriggio, confor[tata] dai suoi cari

Anna Caterina Amman[...]

Con indicibile dolore il consorte [...] como, la figlia **Anna Marie**, in un[ione] agli altri parenti tutti, partecipano [la] sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amata estinta seguiranno giovedì 28 corr., alle ore 10, movendo [dal] convoglio dalla casa N. 54 del V[iale] XX Settembre.

Trieste, 27 luglio 1921.

Il presente serve quale partecipazione dir[etta]

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N[. 41]

A breve distanza dei suoi cari figli, [...] aver consacrata la sua vita per ben 47 [anni] allo Stabilimento Tecnico Triestino, [...] dopo lungo soffrire

ANTONIO SCHILLAN

d'anni 59, lasciando nel più profondo do[lore] la consorte **Antonia**, i figli **Mercede, Ma[...]** **Argia, Lina, Bruno** e **Ferruccio**, il fr[atello] le sorelle e i congiunti.

I funerali del caro Estinto avranno lu[ogo] oggi, mercoledì 27 corr., alle ore 17, part[endo] il convoglio dalla Via Broletto N. 6.

Trieste, li 26 luglio 1921.

Le famiglie:
SCHILLAN, PAVANI, PLISCA e INDRI[...]

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

Vencesiao Lanzendörfer

cessava di vivere domenica 24 corr., vi[ttima] di un fatale accidente, a Sistiana.

Profondamente addolorati, il padre [...] **seppe** (assente), i fratelli **Carlo, Luig[i]** ed **E[...]** **sente)** e le sorelle **Anna, Maria** ed [...] (assenti), a nome pure della cognata [...] **nata Riolino** e delle sottoscritte con[...] famiglie, partecipano tale grave sciagura [...] amici e conoscenti.

La salma verrà provvisoriamente tu[mulata] nel cimitero di Sistiana.

Trieste, 26 luglio 1921.

Famiglie
LANZENDOERFER e RIOLINO

MOTOSCAFO nuovo, 9 metri, collaudato [...] velocità 13.5 vendesi. XX Settembre 56, IV. [...]

RADIATORE Fiat 18 P, vendesi buon [...] Pietà 21 off.

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — N

APPARATO fotografico Nettel 10 per 15, obbiettivo Zeiss acquistasi. Descrizione stato, indicazione prezzo sub «Faust», Piccolo. 76011 N

BICICLETTA da passeggio in buono stato, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7652 N

BICICLETTA cercasi verso ottimo prismatico); eventualmente acquisterebbesi. Offerte: nella cassetto lettere, Foscolo 6, porta 13. 76007 N

COMPERO qualunque quantitativo pane vecchio per alimento pollami. Barcola 39. 68768 N

COMPERO monete oro, argento, gioie, a prezzi alti. Ivanisseirc, Sebastiano 2. 7654 N

FOX terrier giovane, acquistasi. Offerte «Franco» Piccolo. 25325 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 73631 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi anche fiori Trieste. Offerte (prezzo, marca) «Pasquali» Piccolo. 69017 N

PIANOFORTE di primaria fabbrica con meccanica inglese cerco. Indirizzo al Piccolo. 68802 N

VESTITI, stivali usati, compransi. Rivolgersi oppure scrivere Beccherie 8, Vital. 7663 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— — O

A. ORO, diamanti, brillanti, corone argento compero a prezzi altissimi. Oreficeria Povh, Mazzini n. 46. 67300 O

A PREZZI straodinariamente ribassati vendonsi cappelli signora, uomo, bambini. Salone mode, via C. Battisti n. 6, p. I. 76125 O

A PREZZI eccezionali vende ventilatori, bagni, lampade, l'autorizzata officina per installazioni di acqua, gas, luce elettrica e gas acetilene. Ernesto Rocco, via Roma 23, via Ghega 13. Telefono 1323. 1204 O

ARGENTO oro gioie usate, brillanti diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli Tintore 2, telefono 9-37. 450 C

ARGENTO oro corone fiorini compera orefice Müller, via Dante Alighieri 4. 76063 O

COMMERCIANTI industriali, affaristi, volete guadagnare? Rivolgetevi Viale XX Settembre 12 I.o p. 68716 O

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, guariscono sicuramente usando lo sciroppo d'ipofosfiti uso Fellow, il migliore ricostituente, preparato dalla farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 234 O

DOLORI articolari, sciatiche, dolori alla schiena, torcicollo, distorsioni, si leniscono sensibilmente con la frizione balsamica Rheumol, preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

FIASCHI, bottiglie, damigiane, casse imballaggio, compero; ritiro domicilio. Pondares N. 4. 68422 O

IGIENICI! Preservativi americani insuperabili «Sanitas». Antifecondativi dott. Malthus. Pessarie gomma, argento, oro. Unicamente: Steindler, XX Settembre 12. Spedizioni ovunque. 687796 O

KAPOK per confezionare busti da nuoto, impossibile affondare, si nuota con la massima sicurezza. Negozio Mitis, via S. Lazzaro 11. 68884 O

LETAME per concimazione cedesi. Scrivere Gorizia, Casella postale 21. 68804 O

LETTI noce fortissimi lire 100, suste materassi, crine lana, vendonsi occasione. Magazzino Via del Bosco 50. 75965 O

LETTI matrimoniale (150), reti metalliche, materassi nuovissimi, vendonsi, 480; ghiacciaia famiglia, due carrelli fabbro, trasporto vino, provenienti incanto. Pondares 4. 68420 O

LIQUIDAZIONE causa partenza stanze matrimoniali diverse, prezzi singoli, armadio, suste. Barriera 8, deposito mobilio. 75949 O

MOBILI. Liquidazione partita stanze letto a prezzi di tutta concorrenza. Magazzina via Fontana 11. 68640 O

RIVENDITA tabacchi Piazza Borsa 1 vende carte giuoco comuni e di lusso. 68764 O

TENDINE paglia, lasciano passare l'aria, pur impedendone le correnti, così che nell'estate tengono i locali freschi anche durante il più grande caldo. Negozio Mitis, S. Lazzaro 11. 68882 O

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco, Albino Boegan, via Ginnastica 9, (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 570 O

VALIGERIA Strukel, via Dante 12: ripara bauli, valigie ogni specie. 24770 O

VENTILATORI elettrici perfezionatissimi, consumo minimo, vendonsi occasione. Rocco, via Roma 23, telefono 1323. 1204 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— — P

COMMERCIANTE italiano, residente Cracovia, accetta incarichi, commissioni, rappresentanze. Ezio Ramponi, Cracovia, Posta restante. 73847 P

NEO-piazzista, cercasi. Viale XX Settembre 12, I piano. 68714 P

PIAZZISTA attivo cercasi per generi speciali di facile smercio. Indirizzo Piccolo. 68750 P

RETRIBUISCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali per servizio commerciale: «Gazzetta Lombarda», Milano. 10163 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— — Q

AUTOMOBILE Laurint Klement, 16 cavalli, torpedo lussuosa, vendesi. Ind. Piccolo. 7619 Q

MAGAZZINO con ufficio, telefono, acqua, gas, scambiasi con automobile. Tel. 34-24. 68480 Q

MOTOSCAFO con tuga, lussuoso, cristalli, per 20 persone sedute, motore 45 cavalli, altro adatto trasporto passeggeri, quasi interamente coperto, può contenere 40 persone, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7618 Q

MOTOSCAFO portata 30 persone, otto e mezzo nodi ora, in piena efficenza, vendesi prezzo occasione. Rocco Osvaldella, viale XX Settembre 61, telefono 25-39. 76093 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industri[ali]
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — [R]

ALBERGO terzo ordine 15 stanze vendesi [...] preso licenza, affare lucroso. Caffè Ediso[n ...] Ermanno.

AZIENDA commerciale importante scambi[asi] contro casa, villa, tenuta. Offerte «Ricch[...]» Piccolo.

BOTTEGA tappezziere splendida posizione desi compreso merce, adatta qualsiasi com[mercio]. Indirizzo Piccolo.

CANTINA completa vendesi in prossimi[tà] Buie (Istria) 5 tini capacità 250 ett., 2 [...] trici, torchio ed altri accessori. Indiriz[zo] Piccolo.

CEDESI spaccio vini, posizione centrica. [...] nando, Caffè XXX Ottobre.

LATTERIA vendita frutta, erbaggi ecc. [...] posizione vendesi lire 2,500. Indirizzo al P[iccolo].

LAVORATORIO sarto, centro, avviato da [...] anni, con merci ed altro, cedesi. Ferdinando [...] fè XXX Ottobre.

LATTERIA centro vendita erbaggi pane [...] ri, uso buffet e commestibili, luce elettrica [...] desi. Rivolgersi Paduina 7 latteria.

LOCALE bene avviato e per qualunque esercizio posizione centrica, vendesi causa [par]tenza. Rivolgersi Chiozza 13 falegname.

MAGAZZINO con inventario spaccio vini, [...] si in giornata. Restaurant Stazione Meridion[ale].

PROFESSIONISTA con azienda avviata, [...] quale collaboratore associato persona seria, [...] sata lavori giudiziari oppure ragioniere, d[...] ga 30.000 lire da investirsi, però assicurate [...] tandosi posto fiducia, esigonsi primarie [...] renze. Offerte, con indicazione impieghi [...] occupati, sub «P. 17» al Piccolo.

QUALSIASI condizione cerco giornata lire [...] garanzia solidissima. Offerte «Regalo 500» [...] colo.

TRATTORIA avviatissima centrica, darebbesi [...] consegna oppure venderebbesi. Indirizzo al [...] colo.

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

CASETTA 3 camere cucina ammobiliata vendesi causa partenza. Restaurant Stazione Meridionale.

CASETTA contadini provincia sul mare cer[casi]. Offerte prezzo sub «Giardino» Piccolo.

CASETTA civile, ammobiliata, in Scorcola [ven]desi, 18.000. Offerte «Casetta» Piccolo.

MUGGIA causa partenza vendesi casetta [...] quartieri, un quartiere pronta entrata, e [...] metri quadrati terreno, vigne, orto colti[vato] alberi fruttiferi, acqua sorgente, 20 minuti [...] molo, prezzo 40.000 lire. Informazioni Zago [...] lio, via S. Giacomo in Monte n. 20.

STABILI (2) S. Giacomo rendita lire 32000 [...] permuto. Indirizzo Piccolo.

TERRENO per fabbricare villino cercasi [...] buona posizione. Offerte sug «Pronta cassa» [...] Piccolo.

VILLA Scorcola, giardino, pozzo, gas [...] 55000 via Michele 25, I.

VILLE 3 splendide posizioni, vista mare [...] si prontamente. Restaurant Stazione Meridion[ale].

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—

ANTIFECONDATIVI sicurissimi, pronti, c[...] re Laboratorio ortopedico, via Coronee[o ...] piano, Trieste.

CARLO, ritornate subito W.

CONIUGI prenderebbero bambini a costo [...] nissimo trattamento. Indirizzo Piccolo.

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso [...] paiono usando l'Acque Antifelidica prep[arata] nella farmacia Godina, San Giacomo. [...]

LEVATRICE diplomata riceve dalle 14 [...] tezza Corso Garibaldi 23, I.

NERINA spiegatemi vostro silenzio telef[...] mi, oggi vado Sistiana, spero rivederti [...] lomeo.

POVERA vedova cinquantenne, sola, contr[...] be matrimonio con operaio di cuore in età [...] ferte «Sola» Piccolo.

RAGAZZA trentenne piccolo corredo cerca [...] sona seria scopo matrimonio. Offerte «[...]» Piccolo.

S. G. V. Non attendetemi più. Lucia.

SCABBIA viene guarita usando lo «Sab[...]» preparato nella farmacia Godina, S. Gia[como] Trieste.

SIGNORA cerca bambina o bambino qual[...] età a costo. Indirizzo Solitario 11, II.

SIGNORE privo conoscenze conoscerebbe [...] rina anche vedova oltre 25 enne scopo [...] monio. Scrivere sub «Florindo» Piccolo.